ANNO XXX — Martedì, 6 Novembre 1877 — N. 303

PREZZO DELLE ASSOCIAZIONI :

	TRIMESTRE	SEMESTRE	ANNO
Roma e provincia del Regno	L. 9 —	L. 17 —	L. 32 —
Per tutti gli Stati d'Europa e l'Egitto	» 15 —	» 29 —	» 56 —
Stati Uniti dell'America Settentrionale	» 18 —	» 34 —	» 66 —
Per l'America Meridionale, Cina e Australia	» 20 —	» 37 —	» 70 —

Gli abbonamenti che si prendono per l'estero devono pagarsi in oro.

Gli abbonamenti cominciano col 1° d'ogni mese
Ciascun foglio costerà 10 cent. per Roma e per la provincia
Un foglio arretrato costerà 20.

L'OPINIONE
GIORNALE QUOTIDIANO

LE ASSOCIAZIONI SI RICEVONO :

In Roma all'ufficio del Giornale, via del Seminario, n. 27, piano terreno
Nelle provincie, presso gli uffici postali.
A Parigi, all'Agenzia Havas, rue Notre Dame des Victoires, 34. A Londra, Delane Darras et Comp., 1, Finch Lane, Cornhill E. C.
Le lettere e i reclami devono essere inviati franchi alla Direzione del Giornale. — Non si restituiscono i manoscritti.
Richiami e cambiamenti d'indirizzo devono avere unita la fascia in corso sotto cui si spedisce il Giornale.
Per gli annunzi rivolgersi *esclusivamente* all'Agenzia di pubblicità di A. MANZONI, via del Gesù, 14, piano primo.
Prezzi: Quarta pagina Cent. 50.
Terza pagina sotto la linea del gerente L. 1.50 ogni linea
Pagamento anticipato.

Roma 5 Novembre

BOLLETTINO POLITICO

Tre giorni soltanto ci separano dalla riunione delle Camere in Francia e regna tuttavia dell'incertezza circa i propositi del maresciallo Mac Mahon, anzi si sa ancora se davanti alle Camere si presenterà il ministero attuale De Broglie-Fourtieu, oppure un altro gabinetto di affari o di conciliazione. Il *Moniteur* crede di sapere che il ministero attuale si presenterà davanti alla Camera per difendere, rivendicandone l'intera responsabilità, la politica e gli atti del governo dopo il 16 maggio. Dopo ciò, il gabinetto presenterà le sue dimissioni al maresciallo Mac Mahon e il *Journal officiel* pubblicherà il governo dopo i nomi della nuova amministrazione. Il signor Pouyer-Quertier che sarà probabilmente il capo di questa nuova amministrazione non è la miglior guarentigia per la sinistra, ma, come fa osservare anche il *Temps*, all'Eliseo non si è ancora ben convinti della gravità della situazione e della necessità di fare ritorno ai lieti e normali esercizio del regime parlamentare. Il maresciallo Mac Mahon accarezzò per un momento il progetto di costituire un ministero con elementi della sinistra moderata, ma egli si arrestò sempre sbigottito — e c'è naturalmente chi sollia nel fuoco — dinanzi all'idea che un ministero devoto alla nuova maggioranza dell'Assemblea supponga per necessità un cambiamento decisivo di politica, una ripulitura generale nel personale amministrativo, la nomina di prefetti e sotto-prefetti atti ad applicare il nuovo programma, che dev'essere l'antitesi di quello inaugurato il 16 maggio. I signori De Broglie e Fourtou hanno creato al maresciallo questo doloroso stato di cose, e non fu certamente senza un perchè che essi esagerarono fino alla brutalità gli interessi dell'Unione conservatrice.

Non conosciamo ancora i risultati precisi delle elezioni dei Consigli generali che ebbero luogo ieri. Sembra peraltro che i repubblicani abbiano guadagnato alcuni seggi. È poi meritevole di osservazione la vittoria del bonapartista Filoquet contro il duca De Broglie.

Dal teatro della guerra non abbiamo molte notizie importanti. La *Nordwest* ha da Pietroburgo che il generale Zimmermann, il quale comanda le truppe russe nella Dobrucscia, ha sospeso la sua marcia verso Silistria, in causa del cattivo tempo. Veramente non si poteva credere seriamente ad un attacco dei russi verso Silistria. Suleyman pascià, col suo movimento in ritirata verso il quadrilatero, si era facilitata in modo da non temere le mosse del nemico nè dal lato di Rustciuc, nè da quello di Silistria. I lavori di ricognizione fatti in questi quindici giorni dalle truppe dello czarevic e dallo Zimmermann non erano, a quanto sembra, l'indizio di una duplice azione offensiva gagliarda. Se è vero che parte delle truppe dello czarevic sono partite ad ingrossare l'esercito che opera intorno a Plevna e che i russi della Dobrucscia tornano all'inazione, possiamo ritenere che le scaramuccè e le ricognizioni di questi giorni non avevano altro scopo che quello di distogliere l'attenzione di Suleyman pascià o d'impedirgli, colla prospettiva di un simultaneo attacco dei russi accampati sul Lom e nella Dobrucia, un tentativo in vista di soccorrere Osman pascià, la cui situazione a Plevna è dipinta coi più foschi colori.

Il telegramma che ha il *Times* da Vienna, relativamente allo scemato entusiasmo bellicoso dei rumeni intorno a Plevna e al loro mal dissimulato rancore verso la Russia, può essere esagerato con intenti politici; ma pure qualcosa di vero ci ha a essere. Al fallito attacco dei rumeni contro i ridotti turchi, il giorno 19, seguì un altro scacco, o fuor di dubbio gli ufficiali rumeni avranno meditato con dolore sul fatto che i russi stettero inoperosi e lasciarono che i porta-ordini andati su la sbrigassero come meglio potevano.

Lo stesso *Times* pubblica una notizia da Pietroburgo, che se risponde alle speranze e ai desiderii del governo e del pubblico inglese, non ci sembra però fondata sui fatti e in armonia col linguaggio della stampa di Pietroburgo e Mosca e coi sentimenti che prevalgono nelle regioni militari russe. Stando a questo dispaccio del *Times*, l'opinione generale in Russia desidererebbe che si concludesse una pace onorevole, a costo delle difficoltà e dei sacrifizi che costerebbe una campagna d'inverno. Ma si può affermare senza timore di smentita che al quartier generale czarevic si parlerà di pace più presto che non vadano almeno Erzerum e Plevna.

Le operazioni continuano frattanto per isolare sempre più Osman pascià. Da Pietroburgo segnalano altri particolari successi delle armi russe a Marian sulla via Elena, e a Pechtcrna e Lurcitsor a sinistra della strada di Sofia. Un distaccamento russo avrebbe passato in gole di Jablonitza. Desidereremmo aver notizia su questi fatti anche da fonte meno sospetta, ma come abbiamo già fatto avvertire, i corrispondenti dei giornali esteri furono allontanati dal campo russo e le comunicazioni con Costantinopoli sono intercettate, e bisogna rassegnarsi a credere ciò che alla Russia piace di riferirci.

In Asia gli sforzi dei russi tendono a impossessarsi di Erzerum. E, se dobbiamo credere alle informazioni che giungono da varie parti, la città non sarebbe in grado di opporre una lunga resistenza. La *Wiener Presse* dice che la difesa di Erzerum originaria 150 cannoni e una guarnigione di 20,000 uomini. Non pare che ora Erzerum disponga di queste forze. L'esercito turco ha preso posizione all'est di Erzerum, ma resta a vedere se può sostenere un bombardamento della città. Fadroni di Hassan-Kalé, e disponendo di forze considerevoli, i generali russi possono tentare una mossa per aggirare Erzerum, e corre però che l'inverno non sopraggiunga tanto presto, perchè esso è ancora il miglior alleato pei turchi. Il grandioso Michele avrebbe ricevuto dal governo russo il gravi difficoltà per nutrire le sue truppe spinte così innanzi sul territorio nemico. Sterili montagne le circondano da ogni lato, e non vale alla certo a rendere impraticabile una via di ritirata. Aggiungasi che Ismail pascià e Muchtar pascià, quantunque pel momento incapaci di arrestare i progressi del nemico, occupano però posizioni fortissime, dalle quali difficilmente potranno essere cacciati, e nelle quali potrebbero riordinarsi e rafforzarsi senza pericoli.

IL CONSIGLIO COMUNALE DI ROMA

L'on. Venturi, sindaco di Roma, non ha voluto o saputo rassegnarsi alla sentenza profferita contro di lui dal Consiglio comunale. Anzichè scendere con onore dal suo seggio, egli ha prestato l'orecchio alle suggestioni del ministero dell'interno, al quale pare che torni molesto il cercare un altro sindaco ; e rimane al suo posto. Si assicura che per palliare questa provocazione inconcepibile, siasi ordita una commedia tutta da ridere.

Alla prima riunione del Consiglio l'onorevole sindaco annunzierebbe di aver rassegnate le proprie dimissioni in seguito del voto del 27. Allora sorgerebbero alcuni comparsi a esprimere il loro dolore e la loro sorpresa dell'interpretazione da lui data a quel voto, il quale nell'animo loro non aveva punto il significato ostile, da esso attribuitogli, perocchè ogliuo gli serbavano la loro stima e fiducia come pel passato, e lo pregavano perciò di abbandonar il pensiero di ritirarsi.

Probabilmente questa attestazione che gli si vuol concedere in forma solenne gli sarà già stata data privatamente. E consentanea alle tradizioni e consuetudini di gentilezza e cortesia della nostra città. Non piace di fare altrui cosa sgradita, ed anche quando non vi può o meno di prendere una risoluzione poco gradita, si è solleciti d'indorar la pillola, assicurando colui che ne è oggetto di non aver avuta l'intenzione di offenderlo.

Tutto ciò non ha alcun valore, o, se no ha, prova soltanto una debolezza di tempra, la quale non potrà esser corretta che dall'educazione politica.

L'on. Venturi sarebbe mai consigliato se prendesse sul serio tali manifestazioni. Il significato del voto del 27 è troppo evidente, per potersi prestare a sofistiche spiegazioni ; è un voto di censura contro l'on. sindaco , è un voto col quale il Consiglio dichiara di non volerne più sapere di lui.

Or, se ogli rimane in ufficio, proverbierà inesorabilmente un conflitto col Consiglio comunale. Egli non potrebbe sperare che il Consiglio sia per disdirsi d'un voto , non estemporaneo , ma maturato a parecchi giorni di lungo tempo. A quel voto parteciparono uomini di tutti i colori, uomini egregi ed alcuni illustri per dottrina e ponderatezza, ormai personali che con l'onor. Venturi non sarebbero più andati d'accordo , perchè egli si era poco a poco avvezzato a far da sè, senza tener conto delle deliberazioni del Consiglio, nemmeno di quella che prescriveva di produrre il prospetto de' residui attivi e passivi, in conformità della legge e del regolamento dell'amministrazione comunale.

La Relazione del consigliere Orsini al conto consuntivo del 1874, avente la data del 13 aprile 1877 , conteneva una censura acerba all'indirizzo dell'on. Capo dell' amministrazione comunale. Ecco le parole che vi troviamo :

Però non possiamo ancora essere soddisfatti del conto consuntivo del 1874. Questo conto dovrebbe soltanto indicare quello che accadde relativamente alle competenza del 1874 stesso, vale a dire la entrata ed uscita stanziate per ciascun articolo, la entrata ed uscita accertata e la entrata rimasta a riscuotere o la uscita rimasta a pagare, vale a dire il conto creditori e debitori. Il conto consuntivo d'un esercizio, come del resto prescrivono le leggi ed i regolamenti, dovrebbe anche rendere dettagliata ragione di ciò che avvenne nei residui degli anni precedenti. Ed infatti se si esaminasse i conti consuntivi dei municipi delle provincie, si vi si potrebbe ordinare per intiero, vi si trova anche il raccordo della gestione dei residui attivi e passivi, introdotti in apposito capitolo del bilancio e dettagliati per articoli.

La Relazione prosegue dimostrando l'irregolarità di tal procedimento nella formazione del bilancio, per riparare alla quale suggiunge :

Noi ci proponiamo un voto formale, perchè il bilancio consuntivo del 1878, comunicato in attivo che in passivo coll'elenco per articoli dei residui si attivi che passivi, introdotti in apposito capitolo dei residui saranno da se lato nel bilancio, dall'altro ne' resdicuali, potrà il Consiglio esercitare un giusto conoscimento ed esercitare il sindacato sull'operato dell'amministrazione.

I revisori del conto consuntivo del 1874 erano gli on. F. Orsini, Q. Sella e V. Ferrari. Il voto formale proposto venne approvato unanimemente dal Consiglio, siccome quello la cui opportunità non poteva suscitare dei dubbi nè provocare delle contraddizioni.

Chiunque avrebbe creduto che nella compilazione del bilancio preventivo pel 1878, quel voto sarebbe stato soddisfatto. Così non fu. Nell'entrata i residui attivi sono indicati con questa laconiche parole : *Eccedenza attiva risultante dal conto consuntivo del 1876* L. 285,000 77.

All'uscita sono semplicemente notati i *residui passivi a tutto l'anno 1875 in* L. 1,037,044 20 , ch'è la stessa somma riportata già nel bilancio preventivo del 1877.

Niuno schiarimento, alun prospetto è aggiunto per far conoscere in che consistessero i residui passivi a tutto il 1875 nè come fosse formata l'eccedenza attiva risultante dal conto consuntivo del 1876. Ciò non sorprende, se la formazione del bilancio del 1878 non poteva essere con maggior disprezzo pertinente e riguardato come non avvenuto.

Poteva il Consiglio sopportare in pace tale abbandono delle sue prerogative e de'suoi diritti ? E come poteva, se lo stesso on. Venturi, persistendo nelle sue abitudini autocratiche, non aveva neppur provveduto a proporre la nomina di una Commissione per l'esame del bilancio 1878? El mettava all'ordine del giorno generale la nomina dei revisori dei conti dell'anno 1877, ma non immaginava neppure che si dovesse nominare una Commissione per esaminare il bilancio del 1878. Egli era persuaso che il Consiglio comunale potesse votarlo, senza esser istruito dalla disamina accurata e coscienziosa d' una Commissione , le cui proposte d'altronde sarebbero probabilmente state tenute da lui in non cale, come lo non cale un ha tenute talune del Consiglio, avendo questo per ben tre anni stanziata una somma per lavori che non furono neppur incominciati, mentre fu spesa in altri lavori, il cui conto superò gli assegnamenti del bilancio, ed anche in lavori non mai deliberati.

Questo sono irregolarità assai gravi, ed il Consiglio da molto tempo stava studiando la maniera di ammonire il sindaco , affinchè si mettesse riparo. Dell'onesta personalità dell'on. Venturi e de' servigi da lui resi al comune di Roma niuno oserebbe nè potrebbe dubitare ; ma egli è avvezzo cotanto a non far resta al Consiglio e a fare a modo suo, che ogni ragione d'accordo fra il Consiglio e lui è scomparsa.

Conoscendo la posizione in cui si trovava, avrebbe dovuto affervare l'occasione che il Consiglio con voto unanime gli offeriva per ritirarsi onorevolmente e con la soddisfazione di aver cooperato al bene di Roma. Crediamo che questo forse il suo primo pensiero, ma che poscia abbia troppo leggermente ceduto ad istanze, alle quali la dignità sua gl'imponeva di resistere.

Restando in ufficio, egli gitta una sfida audace al Consiglio. Noi possiamo bene raccomandare al Consiglio la longanimità ed alla Giunta la rassegnazione, ma sappiamo che le Assemblee deliberanti sono e debbono essere sollecite dello proprie prerogative, e che un sindaco conservato ha l'obbligo di abbandonare un seggio , sul quale egli non potrebbe ch' esser cagione di dissidi e di contrasti , che nuocerebbero agl' interessi municipali.

L'on. Venturi avrebbe dovuto ritirarsi, quando vide che le promesse ministeriali , da lui annunziate nella seduta inaugurale della sessione autunnale del 1876, non avrebbero nel seguente dì 450 milioni al Municipio non erano che vane lusinghe. Il sindaco d'una grande città non deve lasciarsi corbellare in modo così poco conveniente ; egli, invece, per compiacere il ministero, nascondeva i bandiera di moderato, e à fatto progressista. Ora non osita a conservare il suo ufficio, malgrado l'opposizione del Consiglio e la disapprovazione di quanti desiderano che le finanze di Roma siano regolarmente amministrate e che gl'interessi di Roma siano con maggiore operosità tutelati e promossi. Non s'avvede che ha assunto un incarico odioso, che à quello di suscitar de' conflitti, i quali potrebbero finire al ministero dell'interno un pretesto di sciogliere il Consiglio, mancandogliene le buone ragioni. Noi non avremmo potuto credere che un uomo tanto prudente e stimabile come l'onor. Venturi , scelta una mala via , anzichè ritornare in tempo , si ostinasse a percorrerla sino in fondo, lasciandovi la propria rispettabilità e considerazione.

IL BILANCIO DEL 1878

Abbiamo pubblicato da qualche tempo il riassunto generale del bilanci del 1878 divisi nelle tre categorie: 1° Entrate o spese effettive; 2° Trasformazioni di capitali; 3° Partite di giro.

Il riassunto però non porge un'idea precisa dei bilanci , i quali dovrebbero esser esaminati nei capitoli e studiati nelle loro particolarità.

Siffatto studio ci riserberebbe delle core curiosissime.

Diamone un breve saggio.

Per trasformazione di capitali si dovrebbe intendere acquisti o vendite di immobili o di mobili, che accrescono o diminuiscono il capitale dello Stato, come strade ferrate , materiale , locomotive , edifizi, ecc. Nel bilancio invece sotto la categoria trasformazioni di capitali si comprendono le spese più disparate, con le quali si trasformano di certo i capitali, non essendovi spesa che non rappresenti una trasformazione di capitale, ma che meglio che trasformazione si dovrebbe dire consumo di capitali. Se la trasformazione di capitali si volesse intendere in un senso tanto largo , il bilancio vero, il bilancio delle entrate e spese effettive si ridurrebbe a ben poco, e l'Italia potrebbe credere di avar il bilancio reale più ristretto di qualunque altra grande potenza.

Nel bilancio della marina troviamo, a capion d'esempio , al capitolo 36, nella seconda categoria — trasformazione di capitali — *magazzino per carbon fossile nell'arsenale di Spezia* L. 40,000.

Questa è una spesa bell'e o buona , non una trasformazione di capitale. Forse che il magazzino sarà mosso nell'inverno fra Capodi Monte e Posillipo, come si è spesa? Sarebbe una pericolosa illusione.

Nel bilancio del ministero dell'interno è il capitolo 54, seconda categoria — trasformazione di capitali — *Acquisto di libri per le biblioteche degli archivi di Stato*, L. 4,000.

Che trasformazione di capitali è mai questa? È spesa effettiva pura e semplice. Forse che la provvista di carta di stato aumenta di valore di 4 mila lire?

Ed il capitolo 55, *Continuazione di un pozzo nero nel cavcere giudiziario di Oristano*, L. 8,800.

Anche questa spesa è segnata , non fra le spese effettive, ma fra le trasformazioni di capitali. Che razza di trasformazione sia, tutti comprendono, ma comprendono del pari, che è una spesa, la quale non accresce la proprietà dello Stato. Sarà spesa necessaria, imposta dall'igiene, ma è spesa e nient'altro, e ci pareva che dovesse figurare fra le spese effettive.

Il ministero prosegue per un pezzo, ma il seggio dadone, deve bastare a dimostrare come la divisione stabilita sia arbitraria e pericolosa, ove la categoria della trasformazione di capitali rimanga in tempo, si ostinasse a percorrerla sino in fondo, lasciandovi la propria rispettabilità e considerazione.

IL BILANCIO DEL 1878

Abbiamo pubblicato da qualche tempo il riassunto generale dei bilanci del 1878 divisi nelle tre categorie: 1° Entrate o spese effettive; 2° Trasformazioni di capitali; 3° Partite di giro.

Il riassunto però non porge un'idea precisa dei bilanci , i quali dovrebbero esser esaminati nei capitoli e studiati nelle loro particolarità.

Siffatto studio ci riserberebbe delle core curiosissime.

Diamone un breve saggio.

Per trasformazione di capitali si dovrebbe intendere acquisti o vendite di immobili o di mobili, che accrescono o diminuiscono il capitale dello Stato, come strade ferrate , materiale , locomotive , edifizi, ecc. Nel bilancio invece sotto la categoria trasformazioni di capitali si comprendono le spese più disparate, con le quali si trasformano di certo i capitali, non essendovi spesa che non rappresenti una trasformazione di capitale, ma che meglio che trasformazione si dovrebbe dire consumo di capitali. Se la trasformazione di capitali si volesse intendere in un senso tanto largo , il bilancio vero, il bilancio delle entrate e spese effettive si ridurrebbe a ben poco, e l'Italia potrebbe credere di avar il bilancio reale più ristretto di qualunque altra grande potenza.

Nel bilancio della marina troviamo, a capion d'esempio , al capitolo 36, nella seconda categoria — trasformazione di capitali — *magazzino per carbon fossile nell'arsenale di Spezia* L. 40,000.

Questa è una spesa bell'e o buona , non una trasformazione di capitale. Forse che il magazzino sarà mosso nell'inverno fra Capodi Monte e Posillipo, come si è spesa? Sarebbe una pericolosa illusione.

Nel bilancio del ministero dell'interno è il capitolo 54, seconda categoria — trasformazione di capitali — *Acquisto di libri per le biblioteche degli archivi di Stato*, L. 4,000.

Che trasformazione di capitali è mai questa? È spesa effettiva pura e semplice. Forse che la provvista di carta di stato aumenta di valore di 4 mila lire?

Ed il capitolo 55, *Continuazione di un pozzo nero nel cavcere giudiziario di Oristano*, L. 8,800.

Anche questa spesa è segnata , non fra le spese effettive, ma fra le trasformazioni di capitali. Che razza di trasformazione sia, tutti comprendono, ma comprendono del pari, che è una spesa, la quale non accresce la proprietà dello Stato. Sarà spesa necessaria, imposta dall'igiene, ma è spesa e nient'altro, e ci pareva che dovesse figurare fra le spese effettive.

Il ministero prosegue per un pezzo, ma il seggio dadone, deve bastare a dimostrare come la divisione stabilita sia arbitraria e pericolosa, ove la categoria della trasformazione di capitali rimanga

— Fanny! desidero che ci andiate , — disse'egli in tono sutorevole. Vi farà bene in cambio che male. Mi farete un piacere andandoci, ed oltre v'abbia a dir null'altro in proposito.

Detto ciò, uscì bruscamente.

S'ei si fosse trattenuto un minuto di più, Fanny avrebbe pianto per il suo tono di comando ancorchè egli avesse aggiunto le parole: « mi farete un piacere. » Ma, non essendo egli più presente, si credette di borbottare :

« Giovanni dice sempre ch' io mi figuro d'esser malata, mentre ciò non è vero. Chi sono codesti Hale , ch'egli abbia a far tanto chiasso per causa loro? »

— Fanny, non parlate in tal modo di vostro fratello. Egli avrà le sue buone ragioni, quali sono esse, affinchè non chiederebbe che ci si andasse. Fate presto e andate a vestirvi.

Ma il piccolo diverbio a cui tale visita avea dato origine tra i suoi figliuoli non avea di certo disposto neanche la signora Tobrizon a favore di « codesti Hale. » Il suo cuore goloso ripatovasi la domanda della figlia : « Chi son essi, che egli abbia a cuor tanto assieno di veder loro usata quest'attenzione? »

Queste parole le tornavano a mente

BIBLIOTECA NAZIONALE CENTRALE FIRENZE

APPENDICE

NAUFRAGIO e SALVEZZA

(dall'inglese)

XII.

Visite.

Non senza alcuna difficoltà il signor Thornton aveva indotto la propria madre all'atto di civiltà ch'ei desiderava fosse compiuto.

Essa non vedeva la necessità di stringere nuove relazioni e intimità con tutti i maestri di Milton. Tra poco s'aspettava ch'ei desiderasse farle far visita alla moglie del maestro di ballo di Fanny.

— E così farei, madre, s'essi fossero stranieri e privi di relazioni qui come sono gli Hale.

— Oh , non è necessario che vi ricordiate tanto. Anderò domani ; soltanto desideravo che vi spiegaste più chiaro intorno a ciò.

— Se anderete domani , ordinerò i cavalli.

(Il figliuolo aveva acquistato per essa una carrozza ; ma essa non avendo permesso ch'egli affrontasse la spesa del mantenimento di cavalli, questi venivano presi a nolo nelle grandi occasioni : di visite, cioè, mattutine e serali).

La presente occasione non le parve degna probabilmente , di rinnovare la spesa tutta non più di quindici giorni prima del nolo de' cavalli ; perciò gli rispose :

— Sciocchezze, Giovanni ! Si direbbe che siete federato d'orco.

— Non del tutto, ancora. Ma in quanto a' cavalli non mute. L'ultima volta che siete andata in seggio d'otto , siete tornata a casa con un forte dolore di capo, causato dalle scosse.

— Sono certa che non me ne sono lamentata.

— No ! — rispose Thornton non senza orgoglio. — Ma madre non è facile a lamentarsi. Ma nonostante maggiormente spetta a me di vegliar sopra di essa. Se si trattasse di Fanny, costi, non mi opporrei : qualche piccola pena non la farebbe male.

— Ella non è fatta della vostra medesima tempra, Giovanni. Non potrebbe sopportarlo.

Pronunciate queste parole, la signora Thornton si tacque , essendo il soggetto di cui avrano parlato spiacevole per lei a trattarsi. Ell'avea un inconscio disprezzo per i caratteri deboli e sua figlia era uno di questi. La signora Thornton non era molto inclinata ai ragionamenti ; il suo proprio giudizio e la sua fermezza di gran parte le tenevano vece di lunghi argomenti o discussioni seco stessa : sentiva istintivamente che nulla potrebbe dar vigore a Fanny di sopportare pazientemente le privazioni nè affrontare bravamente le difficoltà e benchè s'accorzasse di dover fare tal confessione a se stessa , ciò non le dava l'uso nodi verso la figlia fuorchè un accento di tenerezza compassionevole che avrebbe potuto far credere, a un osservatore superficiale, che la sua predilezione fosse quella o di preferenza al figliuolo. Mi chi avesse creduto ciò si sarebbe di gran lunga ingannato.

Nella stessa franchezza con cui la madre ed il figlio si dicevano l'uno all'altra delle verità anco spiacevoli, si palesava un'intimità , un'affinità degli animi; mentre la irrequieta tenerezza della signora Thornton per la figlia non era che una specie di velo alla vergogna che in fondo sentiva della povertà di quella in fatto di tutte quelle grandi qualità che alla stessa possedeva in modo sì alto quell'amatissima in altri sentimenti. Ed una vergogna che non le poteva per certo assicurare un valido posto nel suo cuore. Ella non chiamava mai il figlio con altro nome che quello di Giovanni, *Amore e cuore* o simili termini eran riserbati a Fanny. Ma il suo cuore rendava quotidiano grazie per ciglion sua ed ella nuovera orgoglioca tra le donne per possederlo.

— Fanny ! mia cara ! Oggi avremo i cavalli per andare a far visita a quegli Hale. Volete voi con questa occasione recarvi a far visita alla balia che sta dalla medesima parte ? Ell'è sempre tanto contenta di vedervi.

— Oh, mamma ! E così lontano ! ed è sì sozzo avervi.

— Di che ? — interrogò la madre con una leggiera contrazione delle ciglia.

Non so... Credo sia a motivo del tempo ; mette tanta fiocchezza..... Non potresta condurmi qui la balia, mamma? Spenderebbe qui il resto della giornata e se che lo gradirebbe.

La signora Thornton non rispose; ma , posato il lavoro sul tavolo , pensava. Finalmente non omise che l'osservazione :

— Sarà lunga la strada per lei, dovendo ritornarsene a casa di notte.

— Oh, ma la rimanderei a casa in una vettura. Non ho mai pensato che dovesse ritornare laggiù a piedi.

A questo punto della conversazione entrò il signor Thornton prima di andare alla sua fabbrica :

— Madre mia , non ho bisogno di dirvi che, se v'ha alcuna cosa che possa giovare alla signora Hale , che è inferma, son certo che glielà offrirete.

— Se saprò trovarla, lo farò. Ma non sono mai stata in inferma, anche poco bene saprò indovinare i capricci di una inferma.

— Rbbene ! Vha qui Fanny che di rado è sana un'ora almeno malaticcio. Ella saprà forse suggerire qualche cosa. Non è vero, Fanny?

— Io non ho sempre qualche malaticcio — riposo la sorella di malumore: — e non ci voglio andare, colla mamma. Oggi ho un dolor di capo... e non posso uscire.

Il signor Thornton sembrò infastidito da tal risposta. Gli occhi di una madre erano chini sul suo lavoro, a cui s'occupava più attivamente che mai.

tenda così stesamente da comprendervi anche le spese realmente non produttive.

II. SOCIALISMO CLERICALE

Parecchie volte in pochi mesi abbiamo avvertito i nostri lettori della nuova fase sociale a cui si avviavano i giornali clericali italiani. Poichè le molitudini sono oggidì i nuovi sovrani di fatto, ai quali tutti bruciano gli incensi, il *clericalismo* non poteva ambire che vestirsi di *socialismo* pur di addirle all'impero della Chiesa! Così si è operato nel Belgio, in Germania, in Francia dai circoli cattolici; così hanno proposto di fare i Gesuiti della semigliante specie convocati in Italia. Alcuni articoli recenti della *Voce della Verità* e dell'*Osservatore Romano* ci parsadenno che avevamo colpito nel segno e che l'evoluzione socialistica del clericalismo cominciava a segnarvi oggidì anche nel nostro paese. La *Voce della Verità* dipinge le tristi condizioni degli operai, che paragona agli *schiavi romani*. La lotta tra il capitale e il lavoro si farà sempre più viva e paurosa. La società moderna è dominata soltanto dalle influenze dell'egoismo; soltanto la ragione al talento e libito fa licito in sua legge. Da ciò la tendenza dei capitalisti a strutture quante più possono gli operai, illesi e curanti nei bonefici di un falso progresso, che rappresenta la loro oppressione. Solo un ritorno all'antico spirito di carità cristiana, una perversione degli elementi religiosi e disinteressati sugli egoistici e individualisti, può salvare da immense sciagure la travagliata società moderna. E l'*Osservatore Romano* rincara la dose; non vede nella civiltà odierna che depravazione e corruttela; e si duole di questa caterva di operai ubbriachi, pigri, che aborrano da ogni specie di religione. Si additano i popoli cattolici Chiosa; essa solo possiede la virtù di sanare le loro piaghe e di appagare i loro desiderii. Il balsamo della *fede* si muta anche in terroristi benedicenti e in sensibili goliarmi. Il programma, come si vede, è arido, ingegnoso e seducente. Questa Chiesa, che nei tempi dell'autocrazia medioevale praticava la flagellazione della carne, oggidì, per di sorbare l'impero, non s: perita di comprendere e di assecondare i bisogni materiali degli operai. E noi non vogliamo negarle di aver in parte ragione. La lotta segreta o palese, ma sempre formidabile, che si combatte fra il lavoro e il capitale, non può essere definita soltanto da ragioni economiche. Vi è una serie di elementi religiosi e morali che nel mantenerla, nell'esacerbarla, e nel finirla, hanno un'influenza preponderante. Se la negazione, la virtù del sacrifizio e della pazienza, per quanto possano far paure meno dure le loro misere condizioni agli operai, basteranno appena a moderare le acute invidie della porcetà contro la ricchezza. Ma di quali sentimenti religiosi e morali si tratta? Qui giace la difficoltà del problema e il partito liberale diffida interamente del magistero ecclesiastico, perchè dal passato del suo impero gli è facile presagire l'avvenire. Questa Chiesa, che fece così ignoranti, così pigre, così vigliacche, così pronte al delitto furono educate o ereditare in un ambiente dominato dalle influenze della corte.

In alcune regioni d'Italia, segnatamente nel Mezzodì, i governi le avevano consegnato al clero, il quale aveva un dominio assoluto sovra di loro. Quale uso ne ha fatto? L'Italia nuova, figlia della vanità e unificata, nel xx, che trova in questo pibelo abbruttito l'ostacolo principale alla propria rigenerazione. Gli è che non vi è paese del mondo civile dove le morale dei riti di una casuistica formalistica non vi è nulla di più diverso dalla religione che il genuitimo di pratiche meccaniche e vuote delle spirito della vita. E il male maggiore della presente condizione di cose sta in ciò, che manca alle nostre società quell'alimento, il quale discende dall'ideale religioso, quasi di più ottenebrato dalle passioni clericali.

Però questi intendimenti del clericalismo vanno meditati a non si sorprenderebbe di leggere fra breve nella *Voce della Verità* e in altri diari dell'egoale colore la difesa del suffragio universale e di veder riportati i lore articoli nei giornali democratici e socialisti. Siamo giunti a un tempo in cui il rosso della porpora si può confondere con quello del sansguigno! Così è avvenuto anche nel Belgio, dove i radicali aiutarono il trionfo dei clericali, combattendo l'illustre Frère-Orban, che si opponeva a un sovrechio allargamento del suffragio. Questa tendenza impongono grandi doveri al partito liberale italiano. Ei deve trarre la coscienza della concordia della grave e dei pericoli e preparare a resistere ancora sovrechiante di quegli uomini veramente liberali, che amano o non adiano gli operai e non vogliono sfruttarli a qualsiasi fine politico religioso.

Bisogna lottare a mantenere illesa questa salutare influenza, ad accrescerla, se è possibile. E fra le Società operaie e cooperative il posto di battaglia assegnato alle classi dirigenti italiane; a quelle classi, le quali si sentono virili sufficiente di salvare il nostro paese dalle rivoluzioni e dalle reazioni egualmente funeste, preparando la tranquilla evoluzione di tutti i legittimi interessi e di tutti i progressi fecondi.

PROCESSO
CONTRO IL CONTE ERMANNO ARNIM

La *Deutsche Zeitung* ha da Berlino, in data del 2:

« Davanti al *Kammergericht* di qui ebbe luogo quest'oggi il processo contro il consigliere di legazione, conte Ermanno Arnim, per offesa al principe di Bismarck, mediante due articoli di giornale.

« Il processo cominciò stamane alle 11 e terminò alle 6 pomeridiane. Il dibattimento fu molto interessante per un discorso di tre ore dell'accusato, il quale raccontò di offese personali e persecuzioni quasi incredibili, recate a lui ed a sua consorte Harry Arnim per parte del cancelliere dell'Impero, in seguito alla diffesa assunta dall'accusato di una scopata fatta da Harry Arnim a diede provo come nè il conte Harry (non cognato) nè egli avessero mai saputo spiegare i motivi per cui il principe di Bismarck, cancelliere, posto pur del *fondo dei cetti* ed offeso, fra le altre cose, che, senza la influenza esercitata sulla corte prussiana tedesca avrebbe dato un giudizio ben diverso sull'affare del conte Harry Arnim, giudizio assolutorio per esso.

« In risposta all'accenno del procuratore di Stato, o per provare ch'egli non poteva aver mala fede nell'esporre i fatti relativi a Bleichröder, egli dichiarò di essere stato occupato nell'ufficio segreto del cancelliere dell'Impero e di essere stato autorizzato ad aprire tutte le lettere, eccettuate però quelle di Bismarck.

« Inoltre l'accusato fece notare di aver *diritto d'accusare* il principe di mancanza di sentimento d'equità, perchè egli, malgrado avesse potuto scolpare facilmente il conte Harry Arnim, non volle farlo.

« Dopo un'eloquente difesa dell'avvocato Munckel, l'accusato venne *assolto* dall'accusa per l'assertione che il fondo dei cetti corrompeva la nazione tedesca e che Bismarck abbia affrattato la quistione d'Oriente per vendicarsi della condotta diplomatica infattagli da Gorciakeff nel 1875 ; venne *condannato a quattro settimane di carcere* per aver detto che Bismarck detta le leggi al Parlamento e che gli manca il sentimento d'equità. »

MIDHAT PASCIÀ

I giornali di Vienna dal 3 annunziano che il sultano ha permesso a Midhat pascià di soggiornare nell'isola di Malalta (Mynlano). Si crede che ciò sia per essere eventualmente più vicino a Costantinopoli.

COME SI DESTITUISCONO I SINDACI

(*Corrispond. partico. dell'Opinione*)

Avellino, 2 novembre.

Il signor Domenico De Caro fu nominato ricevitore del comune di Candida nel dì 15 gennaio 1876, e con R. decreto del 27 settembre 1877 ne fu rimosso.

Voi venti mesi all'esercizio di esercizio del suo ufficio egli riordinò l'amministrazione del comune, ne ristorò le essenze finanze, ed estinse tutte le pesi- di nella somma complessiva di L. 2104, somma cospicua, tenendo conto del modesto bilancio di un piccolo municipio, i di cui abitanti non oltrepassano il numero di 1200, di modo che tutta nella cassa comunale un avanzo effettivo di lire settecentoquattro, non ostante l'abolizione da lui proposta e fatta tassa focatico, e di quella sul bestiame, entrambe gravose ed odiose alla povera gente. Lasciò un attivo di 700 lire non ostante le non lievi somme spese pel risistemamento della strada che s'innesta con la provinciale di Mirabella, e la costruzione della novella strada obbligatoria, che mette in diretta comunicazione il comune di Candida con quello di Monteforte. Perchè dunque, mi direte, fu destituito questo amministratore così lodevole, ed in sì breve tempo, avea fatto sì zeni amministrativi?

Il sindaco di Candida avea il primo torto di esser figlio del nonzo. De Caro gli è prefetto di Lecce, e questi avea l'altro gravissimo di aver consentito agli amici di porre innanzi la candidatura di un consigliere provinciale nel mandamento attivo, la quale non poteva tornar gradita ai prefettizi riparatori, alle autorità, ed anche a S. E. il ministro dell'interno. Io non ripeterò la storia di tutti i soprusi, le prepotenze, le illegalità e le ingerenze governative che si deplorarono in quella circostanza, essendosene occupati varii giornali, ed anche il vostro in data dell'8 agosto, e ve ne farono contemporaneamente inviati due solo che il sindaco ebbe l'altro torto di non secondare le volute del signor prefetto per combattere la candidatura del precipio gonfiore. Difatti, dal verbale del Consiglio definitivo del comune di Candida apparisce che il prefetto mise stesso giorno due elettori come candidati nella stessa lista. Do Caro di far sospendere per quel dì la votazione per la nomina dei consiglieri municipali e dei consiglieri provinciali, ma ora altresì constatato che poco dopo sopraggiunse un applicato di P. S. qual commissario di ballottaggio, per informare le disposizioni del telegramma ed ottenere effettivamente la votazione fosse rimandata.

Ma ciò non valse, e corse voce che, in seguito alla chiara e categorica dichiarazione mostrata dalla prefettura, il ministro chiese spiegazioni, e che il prefetto per giustificarsi avesse asserito di aver creduto che il funzionario solo per tutelare l'ordine pubblico, e che il sindaco, per tendergli un tranello, lo avesse invitato nella sala del Comizio. Esatto o no questa voce, è certo che nello stesso giorno della votazione il sindaco De Caro scriveva in iscritto una nuova ufficio, in cui era detto: « Trattandosi di ufficio elettorale assolutamente indipendente dall'ingerenza governativa, io non ho creduto oggire come ufficiale del governo per impedire il corso delle operazioni elettorali. »

Ricevuto questo ufficio, il signor prefetto si tenque, se tenò di mentire giammai che il funzionario di pubblica sicurezza fosse stato spedito per impedire la votazione.

Però il ministro ha parlato per lui, ed ha scacciato l'innocente sindaco.

Un'altra nuova ed quella fonesta commedia che ha messo il cuoz nelle amministrazioni dei grandi come dei piccoli comuni, ed ogni merito è nullo quando si mostra di governare per un unico scopo: le elezioni.

FERROVIA DEL GOTTARDO

Leggiamo nella *Gazzetta Ticinese* del 4 corrente:

Come abbiamo annunziato a suo tempo, recentemente ebbe luogo a Lucerna una conferenza tra il signor Favre e i delegati della Società della ferrovia del Gottardo, sotto la direzione del presidente della Confederazione, allo scopo di ottenere dal primo una nuova concessione definitiva in sostituzione di quella Favre della Società suddetta davanti il Tribunale federale per la rescissione del contratto, se la Società non dava delle garanzie. A questo riguardo i giornali dell'interno della Svizzera, questa trattative non ebbero alcun risultato.

Il signor Favre si sarebbe dichiarato disposto ad accordare ad una nuova sospensione del processo, a condizione però che si avesse a stabilire la cauzione della Compagnia e che gli si assicurasse la partecipazione a questa cauzione. Il signor Favre crede che gli Stati esteri non abbiano il diritto di autorizzare la Società a costituire la cauzione, e che, in caso di insuccesso, pelchè questo favore diminuirebbe la garanzia che avrebbe primitivamente assicurata all'Imprenditore.

La Società del Gottardo si oppone a questa proposta del signor Favre, ed ora le cose restano a questo punto. Del resto speriamo che le due parti giungeranno per mettersi d'accordo.

Si vuole che, durante le trattative, si fosse offerto al signor Favre, un accomodamento a proposito della sospensione della causa, di prolungare il termine per il compimento dei lavori del tunnel del Gottardo, mi il signor Favre, temendo nei risultati dei lavori attuali, rifiutò questa proposta, poichè i lavori sono ora talmente avanzati, che, a meno di avvenimenti imprevisti, il tunnel sarà compiuto nel termine stabilito.

NOTIZIE ESTERE

FRANCIA

(*Corrispondenza particolare dell'Opinione*)

(W) **Parigi-Versailles**, 3 *novembre*.
— Sillà fece incidere sulla sua tomba, in forma di epitaffio, che nessuno avesse più di lui fatto del bene ai suoi amici e del male ai suoi nemici. I nostri ministri meritano almeno la prima parte di quest'elogio che non hanno fatto per il contrario. Quelli continuano a pubblicare delle nuove disposizioni nel personale amministrativo. Il ministro dell'interno impiega i suoi amici. Si dice anzi che i nostri ministri hanno spesi largamente i fondi segreti, che il sig. Giulio Simon, presidente del Consiglio, si era imposto di consacrarvi 100 mila lire. Un membro della commissione parlamentare non avrebbe avuto tanto ardire. Lo avrebbe trattenuto la dignità del suo mandato. Ma i ministri non hanno questo scrupolo. I fondi segreti negli usi propri e per soccorso ai suoi amici. Monsire Eurico IV ridotava qualsiasi favore ai suoi amici, essendo sicuro che non avrebbero mai abusato di favori i suoi nemici code cancellieresi, gli uomini di Stato democratici trascurano i propri partigiani per favorire quelli che rinnovano d'intemerazione, e coltivano per contro i loro avversari, essendo vogliosi di farsi dei nuovi amici.

I ministri, che escono dal seno delle classi dominanti, non hanno scrupoli di questo genere, e per quanto sia poco lodevole l'impiego dei fondi segreti, non è meno vero che tuttavia convenire che l'energia del signor di Broglie o di Fourtou è più ammirabile della fiacchezza dei repubblicani, che non avrebbe forse il sig. Giulio Simon operato più ravvisamente quando avesse fatto un distribuire ai suoi partigiani i fondi segreti accumulati in vantaggio del sig. de Fourtou!

Io ne bano quanto sia pungente la malignità dei pubblicisti; ma a parte che l'affrontarne i sospetti è l'*obbligo* dell'arte di governare. Non ignoro che la sola espressione di *fondi segreti* offende i nervi delicati, in quella guisa che *fame* la parola *malattie segrete, politia segreta*. Perchè i governi spendono i fondi segreti sono stati impiegati con intendimenti non confessabili; ma è da lissimare il cattivo uso di questi fondi, ma la loro stessa esistenza è la milizia della loro destinazione. Perchè i fondi segreti incominciarono a diventare la retribuzione di una moltitudine di persone inutili? Perchè la loro entità era di lieve totale soppressione. Ma lo stesso bilancio di ogni privato cittadino, per quanto quoti di conto, non potrebbe senza inconvenienti essere privato nell'integrità del suo. E a più forte ragione il bilancio dello Stato deve avere la sua parte vergognose. Non mi stancherò quindi ripetere che il signor Broglie e di Fourtou che hanno spesso i *fondi segreti* e non li hanno quindi accumulati in pro del loro emolumento, li approvo il principio, disapprovando la quantità dell'applicazione.

Si dimare che l'Opposizione grida contro alle spese segrete e contro alle disposizioni nel personale amministrativo eseguito dal presente ministero, perchè, occorrendo, esso ha fatto ciò stesso contegno civile. Se il sig. Giulio Simon avesse collocato nei posti pubblici uffici un maggior numero de'suoi amici, il sig. di Broglie duverebbe fatica a pubblicarne un numero equivalente de'suoi. Se un ministro ha del valore, egli deve saper discernere il valore altrui. Se egli è convinto dell'eccellenza del suo programma politico, egli deve favorire coloro che lo promuovono ad un modesimo fine.

L'Agenzia Havas annunzia in una nota che il ministero non si è ritirato prima del 5 novembre. La qual cosa significa che non si presenterà nuovamente davanti alla Camera. E il *Soleil* soggiunge che il sig. Pouyer-Quertier è stato chiamato all'Eliseo per formare il nuovo ministero. Tutta l'evoluzione del *Soleil* non ebbe quindi altro scopo che quello di preparare l'avvenimento al potere de' suoi amici politici. Il sig. Pouyer-Quertier è un uomo di valore, che ha dimostrato di avere capacità finanziaria. L'incaricarlo della formazione d'un ministero vale quanto collocare un cultore appassionato amministrativo. La quel cosa ricorda la lode degli *affari* proposti alla politica, che fu il sommo dell'eloquenza del sig. di Fourtou. Ma il sig. Pouyer-Quertier è stato ministro col sig. Thiers e ci ricondurrebbe presso a poco al punto nel quale ersi nel 1871. Del resto, per dare un giudizio definitivo, bisogna aspettare che egli abbia scelto i suoi colleghi. L'Eliseo vuole un ministero che non bolleghi e il quale tenga molto conto del Senato.

Noi avremo senza dubbio un ministero, fiore di aceti qualche ministro benevolo alla Camera e la cui maggioranza sarà particolarmente benevisa al Senato. La principale difficoltà di tutta questa combinazione sta in ciò, che la Camera, non avendo più davanti a sè il ministero Broglie, vorrà almeno colpire gli agenti di questo ministero. Il nuovo ministero vorrebbe imporre al nuovo ministero l'obbligo di non direttore alcuno degli impiegati che si sono compromessi nelle elezioni.

Da un lato adunque, nostro risuzierà volentieri a mettere i ministri in istato di scorno, intando d'altro parte di colpire il sistema delle candidature ufficiali e di annullare le elezioni nelle quali il governo ebbe maggior parte. Il signor Pouyer-Quertier non vuole nè l'una nè l'altra cosa. Il ministero non può concedere nè l'una nè l'altra cosa? O avremo noi sogli scanni dei signori di Broglie e di Fourtou, dei ministri che non vogliono nè l'una nè l'altra cosa, scolerarne alla Camera per cogliere l'occasione di scioglierla un'altra volta! Malgrado le disfatte di certi giornali ufficiosi e malgrado della visita fatta dal signor di Cassagnac all'Eliseo, è probabile che il ministero Broglie-Fourtou avrà conservato il giudizio degli elettori e faccia qualche ritorno. Ma à dubbio che alla Camera egli faccia tali concessioni da permettere al Senato di entrare in un periodo tranquillo. Gli ordinanisti si lasciano di scompporre, mediante qualche pistolata concessione, la maggioranza che li sostiene, e preferiscono a la frazione la più moderata. Ma non potranno imaginare una forma di politica che modifichesse il partito moderato senza diminuire il numero dei suoi partigiani? Se il ministero accidentale dichiara che la sua vita non può potrebbe permettere di mostrarsi ingrato verso i suoi alleati di prima.

Tale dichiarazione egli avrebbe fatta al Senato nel Corridoio, e non è punto tale da rendersi trasmissibile. Procede la signor Pouyer-Quertier non è possibile che riesca a governare in modo da sodisfare ad un tempo i signori Giulio Simon e Rouher, Grévy e di Cassagnac, Littré e Dupanloup. Il rispetto delle alleanze equivale sebbene alla dominazione del cosmopolita. Vesilloi non può riconoscere tranquillamente la necessità che fa dimettere i ministri. Il signor Thiers la fece cadere ora diversata ormai inevitabile. Il tempo è molto differente che succeda il 5 novembre o il 7 o il 15.

Le sole parole dette dal duca Decazes rigiardo all'Italia nella visita a' suoi elettori delle Alpi Marittime, hanno fatto credere ad un cambiamento della politica del signor Decazes a Roma. Il ministro degli affari esteri di Francia si rallegrò a Roma il ricevimento fatto al re d'Italia, e che la dimostrazione di cui era stato oggetto fosse una manifestazione di simpatia per la nazione italiana. Ma l'Italia avrebbe d'altra parte dimostrato un senso di gratitudine per questo contegno civile da parte del presidente ordine di cose in Italia

l'effetto comunale e vi rimarrà sopesto per otto giorni, incominciando dal 3 novembre corrente.

La questura registra che per opera del delegato della sezione del rione Monte è stato arrestato un sedicente studente di Corsica, il quale si spacciava per un personaggio d'importanza, mentre s'industriava a commettere furti e truffe.

Gli fu sequestrata una verga d'argento di provenienza furtiva e i biglietti di visita con falsa qualifica.

Insieme a lui sono stati arrestati un portiere ed un argentiere come complici delle sue imprese.

L'esposizione dei lavori eseguiti nell'anno scolastico dagli alunni delle scuole Municipali Pie Castellani, sarà aperta tutti i giorni fino al 10 novembre, dalle 12 alle 2 e dalle 6 alle 8 pom.

La scuola è posta in via Sant'Eligio, N. 7-A.

Ci si riscrive da Venezia:

« I libri, che da Venezia un professore Illenda invia mandati in dono alla Biblioteca Vittorio Emanuele, non poterono essere notati nell'elenco, non essendo mai giunti alla loro destinazione. »

L'Accademia romana delle belle arti denominata di S. Luca, avverte che le opere degli artisti concorrenti alla pittura per la grande sala del nuovo palazzo delle esposizioni nella città di Sassari, giusta l'avviso di concorso del 10 maggio scorso, saranno esposte nelle gallerie accademiche presso il Foro romano, ne' giorni di martedì 6, mercoledì 7 e giovedì 8, dalle ore 10 antim., alle ore 3 pom. precedibus.

Gli esercitori sono stati i pittori Bruschi, Scinti, Natali, Faustini e Lodi.

È uscita la dispensa di ottobre della *Filosofia delle scuole italiane*.

Vi si contengono le seguenti materie:

Ufficio e la coscienza di sè (L. Ferri) — Della psicologia di Kant, art. 3° ed ultimo (Terenzio Mamiani) — L'idea panteistica nell'età moderna (V.) — Ancora dei nuovi principii di scienza in *Civiltà Cattolica* (Terenzio Mamiani) — Assioco, ovvero della morte, dialogo di Platone (Fr. Acri) — Appunti sul darwinismo (N. N.) — Bibliografia — Periodici di filosofia — Recenti pubblicazioni.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE
il dì 4 Novembre 1877.

Il Barometro è ridotto a 0° e al mare.
L'altezza della stazione è di 49,0cm 69;
Barometro a mezzodì = 26,0 0
Termometro centigrado
Massimo = 16,6 — Minimo = 8,8
Umidità relativa del giorno
Relativa = 66 — Assoluta = 0,23
Vento dominante. Nord ottavario.
Stato del cielo. Robbioni alti in prima mattina, quindi cielo sempre bellissimo.

MONUMENTO A SPINOZA

Il Comitato per l'erezione d'una statua a Spinoza ha pubblicato il programma di concorso, quale fu stabilito in Aia dal Consiglio esecutivo.

Gli artisti i quali volessero concorrervi, dovrebbero presentare un modello in gesso dell'altezza di un metro, compreso il piedistallo, il quale rappresenti Spinoza in costume del 17° secolo. A chi manda per voglia postale un furino dei Paesi Bassi si offre il Dr. Betz (Aia, Koningin-straat, 20), segretario del Comitato centrale, questi invierà una fotografia di Spinoza, secondo il ritratto fattone da L. Meijer, medico di Spinoza e uno degli amici suoi. Gli artisti che intendessero presentarsi a questo concorso, troveranno bene a leggere l'eccellente biografia del filosofo stato scritta da uno dei suoi contemporanei, Giovanni Colerus, e che fu tradotta in francese, in tedesco e in inglese.

Il concorso è aperto agli artisti di ogni paese. I modelli (statua e piedistallo) dovranno essere inviati, franchi di porto, al signore Van Oghoven, Fluwelen Burgwal, 22, Aia, non più tardi del 1° luglio 1878. Giascun modello deve portare un motto che si ripeta sopra una busta suggellata e dentro la quale sia il nome dell'autore e il suo indirizzo. L'autore del modello, che verrà secondo nell'ordine di classificazione, otterrà un premio di 350 fiorini dei Paesi Bassi. La statua dovrà essere eseguita in bronzo e il piedistallo in pietra.

NOTIZIE INTERNE E FATTI VARI

Pubblica sicurezza nella Basilicata. — Il *Pungolo* di Napoli riceva questo particolareggiato racconto di un fatto che in quanti ultimi giorni la vivamente destata l'attenzione della provincia di Basilicata:

Quando tutti i giornali delle nostre provincie meridionali scolorano nel brigantaggio anche un Francolino e compagni nella Basilicata, non sembrerà un terribile assassinio in fondo al vallo dell'Agri, presso alla strada rotabile, per cui chiaccherà da Saponara di Grumento, a due ingegnere in quel di Tricarico, per opera di un sol uomo di questo Comune, il valoroso Liberato Do Milita, che alla gloria militata sotto la bravura di Pavia Cia, volle ora aggiungere l'altra non minore di aver liberata la nostra provincia da una insigne mascalzonata che l'avrebbe infestata.

La domenica del 21, sull'imbrunire, ritornava nel paese il Do Milita dalla sua masseria, guidando al somarello il due-colpi. Arrivato presso un tratto un fondo di questo sindaco, signor Chiriti, viene aggredito da cinque persone armate, venute forse dal vicino bosco Gorlitomaldo, e la punta in agguato, che gli intimano la resa e gli si gittano addosso. Do Milita che, come tutti sanno fulmi i briganti, è preso da un certo sbalordimento, non risolvendosi prontamente, cerca svincolarsi e servirsi del suo fedele fuoco fulmine, e dopo una breve ed aspra lotta, è disarmato, battuto a terra e legato. In questo l'arrama a gran passi il suo domestico Saverino, che, vedendo lottare il padrone con quegli sconosciuti, alza una pesante e robusta verga che portava sulle spalle e cominciò a menare botta da orbo; ma alla terza o quarta botta, ricevuta sul capo, che lo fa cascare terrazzo in grave pericolo.

Questo fatto ha messo in lago il sangue l'antiche Romane, i briganti, a furia di poggi, si accingono lanciare il Do Militia ed un altro di qui, un certo Spadafora, ora assessore alla Pretura, perchè sospetto in relazione con questa nuova e pericolosa associazione.

L'allarme intanto si spanga nel paese; tutti si commuovono ed insegnano come un sol uomo: si armano di *Schioppi* e di altri gruppi si partiranno le circostanti campagne.

Intanto, favorita da un bel lume di luna, rapidamente s'avvia da questi luoghi, e la dimane, facendo giorno, è già sotto i muliti di Tricarico, e dà chiamarsi da Saponara. Da Tricarico la comitiva si getta sui boschi, ov'è il santuario della Madonna di Pendil, fra Tricarico e Pelea, e propriamente nelle vicinanze di S. Chirico Nuovo, e fa sosta in una spiccia caverna, scavata di recente, dove accende un piccolo fuoco.

Stanno così la mattina del martedì (23), che vi giunge Do Militia con i suoi briganti, uno dei quali dormiva. Il cattarro era legato che non si potesse meglio: le mani dietro al dorso, le gambe ed i piedi. Non si perde d'animo per ciò, e quando giunse che i briganti riuscivano, non si videro che i cenci di un lungo cappello che trovò in una caverna vicina, gli lasciò negli occhi un lampo di speranza, e si rincuorò.

Dodato com'è molta forza, spezza i legami che gli avvincevano i polsi, e brandendo il grossissimo di lunga coltella, avventa uno quei due e li colpisce con la forte lama, che è spezzata sotterra ed un pugnale del briganti; taglia via vera forza una delle gambe, e così con quella di Militia.

Con la medesima arma sotto e taglia le funi che gli attaccavano i piedi, poichè, tutto aveva compiuto colla rapidità del fulmine, e colle sole mani stagna.

Prende tutte le armi, non dimenica il prezioso due-colpi tolteglì, ed esce dalla caverna. S'incontra nel terzo brigante, che vedendolo tutto grondante sangue, comprende l'accaduto, e gli dice un colpo di pistola che non prende fuoco; gliene tira un secondo, che va a vuoto, ed egli fa Do Militia avea preso luogo dietro un albero. Ed ecco che a sua volta, toglie di mallatterse di mira e con una palla lo manda rotolare in certi dirupi, dirigendosi dopo ciò verso Tricarico.

La mattina segue le molti carabinieri e soldati ed accompagnato da Do Militia nel luogo fatale, e dopo un certo tempo s'imbattono in la caverna, dove già era cadavere irrigidito un briganti: i due altri non fu dato trovare, un poco dopo se ne rinvenne uno gravemente ferito.

Trionfalmente ritorna il Do Militia in Tricarico. Gli fa codazzo una turba di popolo festante. Il mangiore dei carabinieri lodò il coraggio del valoroso cittadino-guerriero e lo augurò, lo fa ristorare, e dopo un giorno gli permette di ritornare al suo paese, dopochè gli ha attendevano tante manifestazioni di affetto.

Si erano aspoti intanto i nomi dei briganti: Antonio Salvatore di 6 Clorio Nuovo, Pasquale Domenico di Grottamare, (provincia di Teramo, ed un tale Lucertone.

Adesso ignorasi il governo a degnamente accorse l'ardimo di quest'uomo, che, solotto, vive sempre in mezzo a numerosa famiglia ed è molti fatti ed ora tanto servigio ha arrecato alla propria provincia.

Ospite illustre. — I giornali di Napoli annunziano l'arrivo in quella città di Michiat Pascià. Ha preso stanza nel *Hotel de la Ville*.

Il Bottino. — Il *Pungolo* dice che fra pochi giorni avranno luogo nel golfo di Napoli le prove in mare delle macchine del *Duilio*, ministro della marina. Vi saranno gli rappresentanti in questo esperimento il comm. Ricci ed il comm. Vigna.

Il Tevere ripreso. — Il Tevere ha ripreso il programma di un nuovo giornale, *Le Finanze*, che si pubblicherà a Milano una volta la settimana, e sarà redatto da romano, cioè, d'essere per l'Italia ciò che è l'*Economist* nuo per la Germania, la *Finanze* per il *Times* e l'*Economist* per l'Inghilterra, e dalle parte portato agli stessi principii. Il programma nomiche di mano in mano che queste diventeranno come sani dirsi, d'attualità, pubblicando una rassegna quindicinale di cronache riguardo alle questioni finanziarie così intimamente collegate alle politiche ed alle economiche. Una rassegna quindicinale di commercio di fatti pubblici di vitale interesse per i capitalisti e i finanzieri e non trascurando di dare un cenno preciso in fine del mestre della scienza, non dimenticheremo poste che il capitale vuole una seggaco guida fra le cose e non è meno tutte nelle offerte che la speculazione ogni giorno ci porge.

Desideriamo che il nuovo giornale riprenda felice al suo peggio programma e ci auguriamo prospera vita.

L'arte della cucina in Inghilterra — In uno studio sopra la cucina presso gli inglesi, pubblicato dalla *Contemporary Review*, si legge: alcune interessanti notizie sopra una istituzione recentemente creata e in cui ebbi a vi la parte più evidente. Trattasi della *National Training School for Cookery*, o Scuola nazionale di cucina, che fu fondata a Londra or sono quattro anni. Nel 1876 questa scuola somministrò avuto 1,203 alunni, e dodici dei quali erano già stati conseguiti diplomi di maestro e di assistente; 19 stavano per ricevere il medesimo tale diploma. E durante l'anno 1876, che finì il 31 marzo 1877, si notò ancora un progresso, in quantochè 4,703 almeno frequentarono la Scuola per dieci mesi, e 54 ne ottennero col diploma. Il numero delle persone istruite è adunque di 5,976.

La *Quarterly Review* scrive: « La Commissione del Consiglio dell'istruzione pubblica ha considerato la cucina come un ramo importante dell'educazione popolare. Questo Comitato l'anno scorso, pensò stabilire il suo appoggio alla *National Training School of Cookery* e ordinò che si facessero un esame per formare dei professori capaci di diffondere nel paese delle sane tradizioni sopra la cucina. La Società dei cuochi, che non è una corporazione ricca, ha fatto meritorio e si è acquistato dei diritti alla riconoscenza pubblica. Il Consiglio della Società delle arti non è meno degno di lode per aver fondato, or sono due anni, cinque borse, presso la Scuola di cucina, di cui due e 40 scellini ciascuna, da darsi per concorso. »

ATTI UFFICIALI

La Gazzetta Ufficiale del 5 novembre contiene:

1. Nomine nell'Ordine della Corona d'Italia.
2. R. decreto 16 ottobre che dichiara di pubblica utilità la briglata Borgo Agnello e la unisce a quello di Parenzano.
3. R. decreto 10 ottobre che determina il numero e l'ampiezza delle zone di servitù militari da applicarsi alle proprietà fondiarie circonvicine al nuovo magazzino da polveri Copacino, nella piazza di Spezia.
4. R. decreto 5 settembre che stabilisce nella città di Sciali la sede dell'amministrazione dell'Opera *La Bacca*.
5. R. decreto 4 ottobre che sopprime il monte frumentario di Sant'Angelo in Vado e l'aggrega ad un'altra in capitale nella fondazione di una Cassa di risparmio e prestito a favore degli agricoltori e industriali del paese.
6. R. decreto 8 ottobre che sopprime il monte frumentario di Tolve (Basilicata), sotto il titolo *Cappella nuova*, e ne investe il capitale in una Cassa di prestito e risparmi a pro degli operai e agricoltori del comune.
7. Disposizioni nel personale dipendente dal ministero della guerra e nel personale giudiziario.

NOTIZIE ULTIME

SENATO DEL REGNO

Il Senato è convocato in seduta pubblica il giorno di giovedì, 22 corrente, alle ore 2 pomer.

Ordine del giorno

1. Rinnovamento pel sorteggio degli Uffizi;
2. Discussione dei seguenti progetti di legge:
   a) Conservazione dei monumenti e degli oggetti d'arte e di archeologia;
   b) Abolizione dell'autorizzazione personale per debiti civili e commerciali;
   c) Facoltà allo denno di trasformare negli stti pubblici e privati;
   d) Codice sanitario.

Roma, 4 novembre 1877.

Il Presidente
TECCHIO.

COMMISSIONI DELLA CAMERA

Lo Sotto-commissionari del bilancio sono state convocate pel giorno 15 corrente alle ore 2 pomer., per l'esame delle Relazioni che saranno in pronto.

Per lo stesso giorno è stata pure fissata una riunione della presidenza della Camera.

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica le seguenti disposizioni nel personale dipendente dal ministero dell'interno:

Con RR. decreti del 10 e 17 ottobre 1877:

Mayr comm. avv. Carlo, profetto di prima classe a Napoli, nominato presidente di sezione al Consiglio di Stato;

Trevisan comm. Luigi, id. id. di seconda classe a Bologna, nominato prefetto della provincia di Napoli;

Petra di Canzavano comm. Nicola, id. di seconda classe a Lecce, id. di Bologna;

Galloni cav. avv. Gaudenzio, consigliere delegato di prima classe a Forlì, id. di Siracusa.

Mascaferri comm. avv. Luigi, prefetto a disposizione del Ministero, id. di Lecce.

(Dispacci particolari dell'OPINIONE)

Buda-Pest, 5. — Essad bey è qui giunto per presentare le sue credenziali all'imperatore. Non chiederà però una mediazione.

Vienna, 5. — Il sultano invocherà la mediazione soltanto se prima verrà presa sicurezza dal quartier generale russo che le condizioni della pace sono accettabili.

Un dispaccio da Londra ai giornali francesi riferisce la notizia, data dal *Morning Post*, che il conte di Goulart-Biron siasi dimesso dall'ufficio di ambasciatore di Francia a Berlino.

— Il *Memorial diplomatique* assicura che il cardinale Manning si reca a Roma, chiamatovi dal Papa.

LA STAMPA CLERICALE

I violenti attacchi del giornale l'*Unità Cattolica* di Torino, contro il Pedro Curci, sono riprovati, a quanto pare, da una prudente del partito clericale. La *Voce della Verità* degni di nota una nota scritta a proposito di quelle parole degli *attacchi violenti di qualche giornale cattolico* e senza nominare il foglio torinese, che nella violenza contro la persona e dietro le orme che il Papa raccomandò ai giornalisti clericali l'*anima e la carità*.

La Voce conchiude affermando che si devono attaccare e perquotere anche a costo della propria vita l'errore e il vizio, ma che si devono risparmiare le persone.

GUERRA RUSSO-TURCA

Il piano dei russi

Scrivono da Zimnitza, 30 ottobre, alla *Politische Correspondenz*:

« Le notizie di Plevna è, dopo il completo investimento, questione di poco tempo. Questo avvenuto potuto accadere anche nel mese d'agosto, rispettivamente 40 mila soldati, ma sembra che in questa guerra tutti gli avvenimenti si verifichino in modo contrario alle previsioni generali.

« Così, per esempio, si parla nei nostri circoli militari, quantunque con qualche riserva, che un esercito di 70,000 uomini passerebbe i Balcani prima che sopraggiungano l'inverno, e si avanzerebbe nella Rumelia. Questo esercito si comporrebbe della 12ª divisione, di 16ª corpo, delle due divisioni di granatieri della Guardia tosto arrivata, di una divisione della Guardia, una divisione rumena e parecchie divisioni di cavalleria.

« Non si sapetterebbe nè la caduta di Plevna nè l'operazione del grandioso eredditario verso il sud, e si cercherebbe di terminare la campagna con un rapido avanzamento su Adrianopoli.

« Il consiglio di questa grandiosa operazione è avvenuto giusto da un eminente stratego estero e sarebbe stato preso molto favorevolmente dal granduca Nicola ed i più giovani generali russi. Al quel modo, a fin tutto il mese di novembre gli effettivi delle truppe russe a Tirnova, ed è pure da notarsi che le divisioni russe che giungono in Rumelia si recano nel diverso tempo non già all'esercito dell'Est nè a quello dell'Ovest, ma sono scaglionate fra ambidue, sulla linea Slatow-Biela-Tirnova. »

Atrocità in Bulgaria

Il corrispondente speciale del *Times* ad Adrianopoli, scrive:

« Pochi giorni sono, ebbe luogo qui uno spettacolo orribile. Fu la condanna di 15 *fanciulli bulgari di cui il più giovane non aveva che 10 anni, ed il più vecchio appena 15*, ai lavori forzati a vita. L'Europa elevata contro di essi ora di assassinio e di partecipazione all'insurrezione. Tre giorni or sono essi furono invitati a Costantinopoli da dove saranno trasportati alle galere di S. Giovanni d'Acri.

« Il corrispondente non si rallenta a comprendere lo scopo del governo turco con queste feroci persecuzioni. Si vuol proprio gettare tutti i bulgari nelle braccia dei russi. E si sta per vedere se questo fa ciò che i bulgari temevano maggiormente ora di essere asserbiti come l'altro antico regno bulgaro sul Don, » dalla Russia!

La Serbia

La *Politische Correspondenz* ha da Belgrado in data del 3, che il comando supremo russo Persiani ha effettuato ieri il ricevimento del terzo milione di rubli. Contemporaneamente giungono notizie precise, minuziati i movimenti militari in Serbia; la brigata di Jagodina marcia verso Kabarevo, quella di Knjepija verso Aleksinatz e quella di Pozarevatz verso Negotin. Nello stesso tempo il corpo nel Timok riceve 6 nuovi fucili a retrocarica.

Secondo le notizie giunte a Belgrado dei confini, tutte le truppe turche sono partite da Nisch alla volta di Orhanié.

In Asia

Il cronista del *Presidentiett* così descrive la posizione dei turchi in Asia:

« La ritirata di Muchtar pascià è continuata senza interruzione sino a sotto le mura di Erzerum. Egli si trova oggi con uno debolissimo e demoralizzato esercito sulle alture fortificate del passo di Deve-Bojun (vallo dei cavalli) appena un miglio della porta di Fabrik della capitale armeno. Inoltre si avanza dal nord-est, da un'altra direzione, la colonna di rinforzata da distacamento del corpo di Riza, sul quale sembra essere concentrato tutto verso Erzerum, e bentosto i primi cavalli dei cosacchi bovranno l'acque dell'Eufrate che scorre presso il convento di Kizil-Killisa (pietra rossa) sul territorio armeno. »

La colonna principale del generale Heimsan si trova già a Hassan Kaleh, la celebre chiave della valle dell'Arzees, che sarà non è più che una semplice fortezza campagna, un monumento classico in mezzo alla campagna assolutamente classica, ma diventa ora della massima importanza. È molto dubbio se le celebri fortificazioni di Deve-Bojun hanno realmente quella forza di resistenza che i turchi gli attribuiscono. E certo non è che da Hassan Kaleh a Erzerum non conduce per quello alpestre ad alcuna gola, l'altezza dei passi di Deve-Bojun è di 6,000 metri sul livello del mare. Gli attacchi per l'artiglieria del passo, del quel punto si vede la vicinanza il panorama esteso di Arzer-Rum, la « città dei romani » (Stazalan).

« Quanto a Hassan-Kaleh, accolto gli avanzi dell'antica « forteza del gonovesi » o di Hassan. Di questi Dschuiyir-Kiahasan pascià ha sotto di sè non meno di cinquantamila soldati del Ponte, ell'interno dell'Anatolia e dell'Armenia, sebbene in realtà non più forti di sett'anni sono passati dei celebri commercianti della Liguria, ma la tradizione ottomana vorrebbe che i marittimi genovesi vessero occupato all'interno dell'Asia, colonie murate. Gli stessi turchi però affermano che Hassan-Kaleh è l'« Ion Teodosiopoli. Altre volte essa era la residenza del *Topdschi-Baschi*, ufficiale presso che la città chbe anche sotto i turchi una importanza uguale almeno a quella di Erzerum.

« Nella guerra russo-turca del 1828, i turchi avevano lasciato interamente sono Hassan-Kaleh, ritirandosi dietro l'Arzees. Il giugno 1829 senza colpo farire in possesso dei russi, i russi se distrussero quasi tutte le fortificazioni e si ritirarsi dall'Armenia, ed i turchi non si curarono di rimetterle.

« L'offensiva effettuata con tale rapidità dai russi contro Erzerum trova la sua spiegazione nella circostanza che il quartier generale russo aperse, a con qualche fondamento, che l'esercito di Muchtar pascià dell'Armenia prima che della fortezza di Kars

« Schipca Muchtar pascià occupi una posizione fortificata sulla altura del Deve-Bujun, coperto e riparato nel fianchi da profondi ed impraticabili gole di montagne, e possa essere attaccato solamente dalla fronte, ma si deve però dimenticare d'altare parte che da Olti si avanza un corpo russo contro Erzerum, la cui comparsa sulle alture al nord del Deve-Bujun renderebbe ad una ritirata impossibile la posizione di Muchtar. Dalle altare del Deve-Bujun sino alle alture al fianco sinistro verso non corrono però meno di sei miglia, e stante la poche forze di cui dispone Muchtar, non è da credersi ch'egli possa coprire tutta la sua linea, e soprattutto il suo fianco sinistro. Quindi nello stesso tempo i battaglioni russi salirebbero dal nord-est l'altipiano di Erzerum, e quelli del generale Heimsan si porrebbero in marcia contro l'ultimo ostacolo che li separa dalla capitale dell'Armenia, una doppia mossa che costringerà il generale turco a sgombrare le posizioni da esso occupate ed a rifugiarsi entro Erzerum, tanto più che l'approvvigionamento delle sue truppe, dopo la distruzione dei magazzini di viveri e foraggi a Karakilisse, sarà divenuto assai rapido dei russi, non dev'essere il migliore.

« Quanto alla forza di resistenza delle fortificazioni di Erzerum, abbiamo buone ragioni per credere che non ci possa contenzi grandemente. »

Il capo Schamyl telegrafa, quanto segue in data del 2 al Serraschierato:

« Melgrade la sorpresa notturna a Hassan-Kaleh siamo riusciti a fuggire in gran parte dell'artiglieria. Alcuni pezzi e molti altri pezzi sfuggirono a fatica di essere fatti prigionieri. Ora occupiamo posizioni inespugnabili. »

Le esecuzioni a Costantinopoli

Una lettera da Costantinopoli 25, alla *Standard*, descrive una esecuzione di un bulgare in una delle più affollate piazze di Costantinopoli. Il patibolo si componeva di due assi appena fissate in terra; il paziente venne legato per il collo ad una di esse, mentre due soldati gli davano le spalle per l'agonia fu lunga e penosa; il cadavere rimase esposto per sei ore, mentre la gente andava e veniva pei suoi affari. Le esecuzioni pasi dell'imperatore, i venditori ambulanti turchi colla loro indolenza proverbiale chiamavano gli acquirenti. Due *zaptie* o gendarmi incaricati di custodire il cadavere, sedevano a terra, mangiando indifferentemente pane o cipolle. Altre cinque esecuzioni furono fatte in piazza in una strada principali della capitale. Il principe di Rosa e gli altri ambasciatori protestarono energicamente, ma invano contro questi riti spettacoli.

Le vittime della guerra

Il corrispondente del *Times* da Filippopoli, 21 ottobre, fa un quadro lamentevole della condizione dei feriti e malati turchi e dei rifugiati la quale città. Non ci sono nè locali per accogliervi, nè medici, ed infermieri per assistervi; i medici inglesi fanno il possibile per soccorrere a tanta miseria ma non bastano. L'aumento dei malati del campo di Schipka minaccia di aggravare questo stato di cose a, se non si rimedia con energia, le peste, il cholera ed una febbre tifoidea più grave possono scoppiare ad ogni momento.

Per la vittime della febbre miasmatica in questi ultimi giorni, v'ha anche un altro giovane Leader, corrispondente d'un giornale inglese.

Stampe inglese.

Lo *Standard*, del 5, dopo aver constatato che la Turchia ha soddisfatto al suo ultimo milione, può concludere che « non è nervosole, manifesta la fiducia che la Russia darà prova di maggior moderazione di quella che finora ha i suoi più esaltati adepti la inghilterra possono sperare e desiderare.

DISPACCI ELETTRICI

(AGENZIA STEFANI)

Parigi, 5 (ore 10 25 ant.) — I risultati conosciuti delle elezioni del Consigli generali comprendono sopratutto i cantoni urbani. Finora i repubblicani guadagnarono alcuni seggi.

Parigi, 5 (ore 12 40 ant.) — Finora si conoscono pochi risultati delle elezioni dei Consigli generali.

Fouquet, bonapartista, fu eletto cantro il duca di Broglie. L'ammiraglio La Roncière le Nourry rimase soccombente contro il candidato repubblicano.

Parigi, 5. — Jarifi pascià, nuovo ambasciatore di Turchia, presentò le sue credenziali al maresciallo-presidente. Egli espresse il vivo desiderio del sultano di continuare con la Francia le relazioni di fiducia e d'amicizia consacrate dalla tradizione e giustificate da gli interessi e dai sentimenti dei due paesi, tranado vivo ricordo dai ricordi della fratellanza d'armi, e fece voti per la prosperità della Francia.

Il maresciallo-presidente rispose all'ambasciatore con parole di grandi simpatie e lo incaricò di esprimere i suoi ringraziamenti al sultano.

Dispacci della guerra

Londra, 5. — Lo *Standard* ha da Costantinopoli, in data del 4:

« Si annunzia che avverrà una modificazione importante nel gabinetto. Sadik pascià diverrebbe granvizir. »

Lo stesso giornale ha da Bucarest:

« Assicurasi che il generale Zimmermann, il quale marciava verso Silistria, sia stato arrestato dal cattivo tempo. »

Lo stesso *Standard* ha da Pest che governo inglese indirizzerà una speciale dizione dello rotale rumore.

Il *Times* ha da Vienna:

« Si certo che l'attacco contro la parte orientale di Plevna, il 99 ottobre, è fallito. Dopo quel giorno, i rumori sulla nuove accesso, in seguito al quale minacciarono di rivoltarsi se fossero spediti nuovamente ad una morte certa. »

Lo stesso *Times* ha da Pietroburgo che, dinnanzi alle difficoltà di una campagna d'inverno, l'opinione generale è

CAMPAGNA
dell'Opinione

LA TIPOGRAFIA
dell'Opinione
via del Seminario, 87, essendosi fornita d'un grande e svariato assortimento di caratteri delle migliori fonderie e di macchine principole e grandi, può eseguire qualsiasi lavoro con sollecitudine, precisione e discretezza di prezzo.

BORSE DI COMMERCIO

ROMA	3	5
Rendita Italiana 5 0/0 ..	70 80	70 90
Imprestito piccoli pezzi ..	—	—
» stallonato ..	—	—
Obbl. Beni Eccles. 8 0/0 ..	—	—
Fondiario Romano ..	—	—
Credito fond. 5 0/0 ..	—	397 50
Certif. sul Tesoro 5 0/0 ..	—	—
Obbligazioni 1860-64 ..	—	—
Prestito romano Blount ..	—	—
Delle Ferrovie Meridd ..	—	—
Delle Romane ..	—	—
Banca Nazionale ..	—	—
Banca Romana ..	—	—
Banca Generale ..	—	—
Credito Mobiliare ..	—	—
Banca Industriale-Italiana ..	—	—
Azioni Tabacchi ..	—	—
Obbligazioni dette 6 0/0.	—	—
Strada ferrata romana ..	—	—
Obbligazioni dette ..	—	—
Strade ferr. meridionali ..	—	—
Banca Romana 6 0/0 pref.	—	—
Società Romana minerale ..	—	—

BORSA DI NAPOLI

5 novembre 1877 (ore 1 pom.)

La Rendita spirva stamane 78 85 fine mese e terminava 78 82 1/2.

Fine corrente 78 78.

Molte richiesti e in ribasso i Prestiti.

Cattolico 82.

Blount 79 65.

Rothschild 82 45.

Ferrovie romane 49 50.

Fondiario 3 mod. 58 1/2.

Id. 4 mod. 77 10.

Id. chiquez 109 15.

Londra lavora 27 37 3 mod.

Id. brevi 27 10.

Ori 21 80.

(*Ore 5 pom.*)

Situazione in Rendita 78 82 1/2 a 78 85 fine mese e 78 70 a 78 75 contante.

FIRENZE	3	5
Rendita Italiana 5 0/0 ..	78 —	—
Napoleoni d'oro ..	21 82	21 85
Londra 3 mesi ..	27 12	27 15
Francia a vista ..	107 10	107 15
Imprestito Nazionale ..	33 —	33 —
Azioni Tabacchi ..	698 —	698 —
Az. Banca Nat. ..	1945 —	1945 —
Banca Toscana di credito ..	2 370	2 370
Obbligazioni dette ..	233 —	233 —
Banca Toscana ..	—	—
Credito mobiliare ..	686 —	681 1/2 a
Banca Generale ..	—	—
Fondiario ..	3	—

Rend.it.5%,pag. Londra. 78 85 — fin. 78 95 — f

PARIGI (ore 3 12 pom) 3 5

Rendita Francese 3 0/0 .. 71 62 70 75

» 5 0/0 .. 106 02 105 80

Banca di Francia .. — —

Rendita Italiana 5 0/0 .. 72 07 71 95

» 3 0/0 .. — —

Ferr. lombarde e romane .. 105 — 105 —

Obbligaz. Regie tabacchi .. — —

Obbligazioni Ferr. V. 1863 .. — 324 —

Ferrovie romane, azioni .. — 78 —

Obbligazioni lombarde .. — 248 —

Obbligazioni romane .. — 248 —

Azioni tabacchi .. — —

Cambio sull'Italia .. 8 3/4 8 3/4

Cambio sull'Italia .. 8 3/4 8 3/4

Consolidato inglese .. 96 11/16 96 3/4

GIACOMO DINA, DIRETTORE.

ROMUALDO GIOVANNI, *Gerente*.

DIFFIDA ED AVVISO

L'Eredità C. DE LUCA avendo ritirato per regolare rinnovazione dal Tribunale civile e correzionale di Roma, con Sentenza 31 Maggio 1877, emessa sulla requisitoria del Regio Procuratore del Re, la sua vecchia firma sociale, essa opera a norma di legge a rivendicare la sua proprietà e a diffidare chiunque a farne uso.

Questa firma è: C. DE LUCA e Comp.

Roma, 3 novembre 1877.

LE INVENZIONI A PAGAMENTO

In Roma si ricevono ESCLUSIVAMENTE all' Agenzia A. TABOGA, via dei Prefetti, 12, p. p. Parigi, da A. MANZONI e C., Rue du Faubourg Saint Denis 65.

DE GUBERNATIS

F. DALL'ONGARO E IL SUO EPISTOLARIO

Un bel volume in-8° grande di pagine 400

Prezzo Lire 6

Questo libro è di un interesse singolare per la quantità e qualità delle lettere che contiene, capaci di schiarire molti punti della nostra storia contemporanea e servirle di documenti. Anco il discorso premessovi dall'Editore De Gubernatis è pieno d'importanza dal lato letterario.

Dirigere vaglia e commissioni al *Bureau Accounts, Commissions e Rappresentanze in Firenze*, via del Castellaccio, 6.

ACQUA ALLA GLICERINA
(contro la Canizie)

Rigeneratrice dei capelli

preparata dal farmacista *F. Bisconcini*

Quest'acqua è l'unica che ridoni ai capelli il *primitivo loro colore* Non essendo come le solite a base di Mercurio o di Nitrato d' argento ovvero alla soluzione, ma solo composta di sostanze innocue, ripristina ringiovanisce direttamente sui bulbi e riducendo ai capelli a poco a poco il primitivo suo colore senza insudiciare ne la pelle, ne la biancheria. ed essendo di un uso semplicissimo la si può raccomandare anche alla più gracile e ch' ha avesse il bisogno, essendo anche a prova delle Signore più delicate. Riputasi esperimentarla ne assicurano tutti quelli che si può garantire.

Prezzo L. 3 alla bottiglia.

Dirigersi all'Agenzia A. Taboga, via dei Prefetti, 12, p. p.

Volete guadagnare **Estratti, Ambi, Terni?** comperate mediatrice e scientifico

Metodo pratico, semplice, infallibile

per giuocare con sicurezza al R. Lotto

Prezzo lire 2

Dalle province mandare vaglia postale, biglietti di Banca o francobolli a favore del sig. **Giovanni Antonio Mella**, direttore dell'Agenzia Libraria, via Gaeta, 57, Firenze.

AVVERTENZA. Con questa occasione si avverte che il più bel favore ai giuocatore che possa fare all'autore quello che gli fa ringraziarne d'aver visto colle regole del suddetto libro, e quello di pubblicare nei giornali la loro vincita, affinchè gli studi piacciano all'autore e non ommettendo d'indicare in ordine all'ammontare della vincita il prezzo ed il luogo ove fu venduto.

AVVISO. — Secondo le nostre notizie di fabbrica, di cervellotti, di contraffattori sonnano perseguiti al di qua e al di là dell'Oceano. Osservare le condizioni **recentemente** promulgate a Milano e a Firenze.

Le Vere

PILULE DI BLANCARD

Al Joduro di ferro inalterabile

APPROVATE DALL' ACCADEMIA DI MEDICINA DI PARIGI

GUARIGIONE la certezza, la povertà di sangue, l'anemia, ASTATO alla formazione delle glandole.

FORTIFICANO le costituzioni linfatiche, deboli e debilitate, etc.

Esigasi la nostra firma, qui annesso, sopra le una etichetta verde.

Blancard

Deposito in Roma presso i Signori Farmacisti: G. Bertinotti, G. Bonomini e C., Cerasoli e Cocchi, G. B. Pirelli, G. Ronci e C.

CINQUE SETTIMANE IN PALLONE

DI GIULIO VERNE

Un volume illustrato da 76 incisioni L. 2

Si spedisce franco raccomandato contro vaglia di L. 2 50

Tabogaria ed Agenzia Taboga Via dei Prefetti 12 p.p. Roma.

Non più Mercurio. — Non più Cyanure — Non più Calabar

INIEZIONE PEYRARD

FARMACISTA IN ALGERI.

Una sola Iniezione Peyrard è in caso di guarire in 48 ore qualunque scolo recente, per ostinato ed inveterato che sia, e di farlo scomparire completamente in 4 o 6 giorni. Istruzione. Per gli scoli d'ogni natura esperimentate la Iniezione Peyrard, sarete sicuri di non avere nessuna delle conseguenze che sogliono accompagnare gli scoli, di cui non si può dire se non che sono una malattia ridicola. Si vende in flacon da 2 e 3 franchi. Si trova in Roma presso i principali farmacisti. Si raccomanda di esigere la firma Peyrard sopra ogni flacon, e di rifiutare quelli che non ne fossero muniti. Deposito generale: Tolon, C. Peyrard, allée St-Pierre, 12. Deposito generale per l'Italia: A. Manzoni e C., Firenze.

Vendita in Roma nella Farm. Reale Garnesi, via del Gambero; Marchesi Salvaggiani Via Angelo Custode e farm. Scalfaro, Corso, 145.

"Perfezione."

Ristoratore Universale dei Capelli

DELLA

Sig.r S.A. ALLEN.

Non mancar mai di dare ai capelli ognor il loro colore di gioventù, e far cosa ragionevole, non accrescendo ad una lenta bontà. La sua azione è pronta ed efficace, senza odori inconvenienti. Il suo valore cresce tutti gli altri. Una sola prova lo dimostra. Non è una tintura. Non manca mai di provare ch' è il solo fortificante naturale dei capelli.

Si vende da tutti i Parrucchieri e Profumieri.

Il vero Articolo sempre in bottiglie!

Deposito dal sig. Brugia Quirino, negoziante al Corso, Roma. 344, 345.

SPECIALITÀ

PER USO DI FAMIGLIA

fabbricazione di biancheria sarta e modista

Lo stupendo stabilimento che ha preso nome in Italia *lo Macchina da Cucire prodotta dalla Società superò ogni Azione per la Fabbricazione di Macchine da Cucire già FIRENZE*

e ROSMINA di Berlino, mise questa nella necessità di stabilir in Italia, pure *un deposito fosse fornito e stagionato* allo scopo di *facilitare* la compera al loro numerosissimi clienti, e *n'offrì la cura al sottoscritto.*

Essendo tale fabbrica *la più estesa in tutta Europa* a quella che ha un *meraviglioso* sistema di *invenzioni* nuove, è naturale che *la conservazione* ai quali resta impossibile, unito ciò, alla *perfezione e squisita eleganza* della loro produzione ed all'*utilità* che offrono le loro Macchine a ragione d'essere un: *specialità* per uso di *famiglie, fabbricazione di biancheria, sarti e modiste*, permando questi di vedersi accrescere sempre più la clientela che fino ad ora in numero copioso l'abbe ad onorare.

CARLO ROSNIG, Agente generale

Via dei Panzani, n. 1, *Firenze*, Via dei Banchi, n. 2

N. B. Il mio Magazzino è pure fornito di tutte le altre Macchine da Cucire *dei migliori sistemi*, nonchè di accessori, Aghi, Seta, Cotone, Olio, ecc., per le medesime.

Rappresentanza in ROMA. — *Posto delle Cornacchie, N.i 10 e 11.*

NUOVO ELEGANTISSIMO

BRACCIALETTO

LA CHIAVE DEL CUORE

Questo bracciale'tto, di nuovo, elegantissimo modello, è attualmente il più in voga tra le Dame Romane.

Il cerchio di questo braccialetto è ad imitazione di argento antico.

L'occhio e la mappa della chiave sono in dubbi. La forma è adattabile a qualunque polso, allargandosi e stringendosi a piacere.

Il braccialetto, franco di porto nel Regno, L. 7, in argento e oro L. 22.

Indirizzarsi al signor **Quirino Brugia**, Negozio al Corso, 344 e 345, Roma.

GUARDARSI dalle FALSIFICAZIONI

PASTIGLIE PANERAJ

A BASE DI TRIDACE

PER LA

TOSSE

PREZZO LIRE UNA LA SCATOLA

Molti anni di successo, e l'uso che se ne fa negli Ospedali del Regno, sono prova sufficiente della loro efficacia.

Per cansare le falsificazioni e le imitazioni, che numerose trovansi in commercio, si osservi che ogni Scatola porti impressa in color rosso la Marca di fabbrica di forma ovale e quella di seguito sopra.

Si vendono nelle primarie Farmacie d'ogni Città d'Italia

DEPOSITO in Roma alla farmacia Milani in Corso 145, alla farmacia della Legazione Britannica in Corso 407, — Anzelini Via Arenula 95. — In Parma (con la scatola d'uso) presso la Società Farmaceutica Romana Via del Gesù 63. — Civitavecchia, Castellemezzo, — Velletri, Bernelli, — Orvieto, Fabiani, — Spoleto, Mariani, — Viterbo, Spinedi. —

MEDAGLIE ALLE ESPOSIZIONI DI VIENNA E FILADELFIA

CLORALIO PERLATO LIMOUSIN

Farmacista di 1a Classe, rue Blanche, 3 bis, Parigi.

L' Idrato di Cloralio è una polvere cristallina del Signor Limousin di Parigi preparata in quisa, *il senso ed il infallibile antito il male di morte.* Questa sostanza riunisce non ha l' inconveniente di produrre quella costrittigenione di gola che indubbiamente lascia il *Cloralio Idrato* quando lo adoperano in pillole.

Vendita in Roma nelle farmacie Reale Garnesi, via del Gambero Marchetti Salvaggiani, Via Angelo Custode e far. Scalfaro, Corso 145.

PENNE MAGICHE

Per sole L. 1 50 si ha, *franco* di porto per tutto il Regno, un elegante **penta-penne** e sei **penanti-calamaio** che intingendoli nell'acqua, inchiostrano per molto tempo.

Questa penna non ha bisogno di pulitoio da pulire scrivere in qualunque luogo senza bisogno di calamaio.

Desiderando avere pennini che producono inchiostro di diversi colori, significarlo nella lettera.

Trovasi vendibili all'Agenzia Taboga, Via dei Prefetti, 12, p. p.

VINO MEDOC

Vero di Bordeaux

a L. 2,50 *la bottiglia.*

Vendibile presso l'Agenzia A. Taboga, Via dei *Prefetti*, n. 12, piano primo. ROMA.

LA GIUNTA LIQUIDATRICE DELL'ASSE ECCLESIASTICO DI ROMA

il giorno 17 novembre 1877, alle ore 10 ant., pone in vendita i seguenti sbabili:

(Provaciense) *Capitolo di Santa Maria sulla cattedrale di Palestrina*. 1. Terreno di qualità seminativo-cesivo, posto nel comune di Palestrina, in contrada Li Preti o Castagnola. *Prezzo d'asta L. 1600*. 2. Terreno di qualità seminativo-cesivo, posto nel comune di Palestrina, in contrada Prati Bini o Vascone. *Prezzo d'asta L. 800*. 3. Terreno di qualità seminativo ed in parte macchioso-cesivo, posto nel comune di Palestrina, in contrada Mercigliano. *Prezzo d'asta L. 3300*. 4. Terreno di qualità seminativo, posto nel comune di Palestrina, in contrada Mercigliano. *Prezzo d'asta L. 3000*. 5. Terreno di qualità seminativo, posto nel comune di Palestrina, in contrada Casa Molinara. *Prezzo d'asta L. 1100*. 6. Terreno di qualità seminativo o pascolivo, posto nel comune di Castel S. Pietro Romano, in contrada Borlige od Ara della Chiesa. *Prezzo d'asta L. 650*. 7. Terreno di qualità seminativo, posto nel comune di Castel S. Pietro Romano, in contrada Piazza Mola e Cannuccette. *Prezzo d'asta L. 450*. 8. Cantina e stalla in Palestrina, in via del Merli, civico numero 6. *Prezzo d'asta L. 300*. — (Id.) *Capitolo di Santa Cecilia in Trastevere*. 9. Terreno posto nel comune di Palestrina, in contrada Colle Cardello. *Prezzo d'asta L. 1050*. 2. Terreno posto nel comune di Palestrina, in contrada Prati Bini. *Prezzo d'asta L. 300*. 3. Terreno posto nel comune di Palestrina, in contrada Pratibini. *Prezzo d'asta L. 150*. 4. Terreno posto nel comune di Palestrina, in contrada Pratibini. *Prezzo d'asta L. 150*. 5. Corpo di terreno posto nel comune di Castel S. Pietro, nelle contrade Piazza Mola e Monte Cervino. *Prezzo d'asta L. 2100*. 6. Locale terreno, per uso di stalla, posto in Palestrina, in via Cucuzzolo o Canzuolo, civico numero 29. *Prezzo d'asta L. 360*. 7. Cantina situata in Palestrina, in via del Comhalo o del Tempio, civico numero 125. *Prezzo d'asta L. 600*. 8. Terreno, posto in Palestrina, in via del Capparo, civico numero 17. *Prezzo d'asta L. 330*. 9. Locale terreno per uso di stalla, posto in Palestrina, in contrada Portella, civico n. 30. *Prezzo d'asta L. 180*. 10. Casa posta in Palestrina, in via del Borgo, al civici numeri 44 e 45. *Prezzo d'asta L. 1200*. 11. Case (con cantine, stalle, fienili ed orticello annesso mediante la mura castellano) poste in Palestrina, in contrada Portelle. *Prezzo d'asta L. 4000*. 12. Casipoli in Palestrina, alla sgli Scalani di S. Antonio, civico num. 13. *Prezzo d'asta L. 600*. — (Id.) *Mensa vescovile di Palestrina*. Fondo rustico, posto nel comune di Palestrina, in contrada La Spina. *Prezzo d'asta L. 10.000*. — (Id.) *Seminario di Palestrina*. 1. Due appezzamenti di terreno, posti nel comune di Palestrina, nelle contrade Quadrelle o Agliano. *Prezzo d'asta L. 2*. Cinque appezzamenti di terreno, posti nel comune di Castel S. Pietro, nelle contrade Costapiana, Lecinotto, Valle Rosa e Monte Argilli. *Prezzo d'asta L. 1*. Grande corpo di terreno, con altre più piccole, posti nel comune di Castel S. Pietro, nella contrade Monte Cervino, Valle Mezzana, Fiazza Mola e Lo Spirapico. *Prezzo d'asta L. 800*. 4. Tre appezzamenti di terreno, posti nel comune di Castel S. Pietro, nelle contrade Formale Stefano e Fosse Lupina. *Prezzo d'asta L. 130*. 5. Quattro appezzamenti di terreno, posti nel comune di Castel San Pietro, nelle contrade Valle Capanna e Selve. *Prezzo d'asta L. 340*. 6. Terreno posto nel comune di Castel San Pietro, in contrada Cervinone. *Prezzo d'asta L. 300*. 7. Tre appezzamenti di terreno, posti nel comune di Castel S. Pietro, nelle contrade Giardino e Costa Mare. *Prezzo d'asta L. 250*. 8. Due appezzamenti di terreno posti nel comune di Castel S. Pietro, in contrada Colle Romano. *Prezzo d'asta L. 300*. 9. Locale terreno, per uso di stalla, posto in Palestrina, in via del Capparo, civico n. 7. *Prezzo d'asta L. 100*. 10. Porzione di casa con cantina, posta in Palestrina, in via della Mola, civici numeri 3, 10 e 12. *Prezzo d'asta L. 2300*. 11. Locale ad uso cantina, posto in Palestrina, in contrada S. Martino, civico numero 12. *Prezzo d'asta L. 750*.

Per ogni lotto si fissa l'asta di cento lire grandi.

Per più notizie rivolgersi *amichevolmente, dirigersi all'ufficio della Giunta Liquidatrice dell'Asse Ecclesiastico, via degli Incurabili, N. 6, Roma.*

VERT GRANI DE SANITA DU DOCTEUR FRANCK

Aperitivi, stomachici, purgativi, depurativi Contro la mancanza d'appetito, la stitichezza, l'emicrania, l'indigestione, le congestioni, ecc., ecc.—Dose ordinaria, 1, 2 o 3 grani. Esigere i veri sachets-bleues ricoperte da etichette di 4 colori e colla segnatura A. Bonnière in rosso. Prezzo L., 1,50 la mezza scatola (50 grani), L. 3 a Parigi, Farmacia Leroy, 45, rue Neuve-St-Augustin.—*Milano*: presso A. Manzoni e C. Via della Sala, 16, e in tutte le primarie farmacie.

Roma nelle Farmacie: Reale Garnesi, via del Gambero; e via Torino da Scalfaro al Corso.

PAPIER VELINSI

Venti anni di successo attestano l'efficacia di questo prezioso derivativo, raccomandato dai primari medici, per la pronta guarigione delle congestioni, cefalee, irritazioni di petto, mal di gola, raucedine, tosse, ecc. Per i suoi piccolissimi ingombro, è una manna che un leggiero prurito. L. 2.— la scatola di 12 fogli, in tutte le farmacie. Deposito: 31, rue de Seine a Parigi.

Vendita in Roma, nelle farmacie **Monaci** e C. Via della Mercede, 50.

Vendita in Roma, nelle farmacie Beretti e Scalfaro.

SPEGNI-CANDELE

a molla

(Sicurezza del nonno)

Gracioso apparecchio in ottone che si adatta a qualunque candela ad punto ove si desidera abbia a spegnersi il di che saprà senza rumore a senza far fumo nè odore. Si evita così il pericolo di consumare candele inutilmente, e di incendio quando si lascia la candela accesa addormentandosi. L. 1 75 cadauno. — Franco di porto nel Regno L. 2 15.

Dirigersi all'Agenzia Taboga, via dei Prefetti, 12, p. p. Roma.

RINGRAZIAMENTI

per la solecitare ottenuti

DELL'ACQUA ANATERINA

PER LA BOCCA

DEL DOTT J. G. POPP

Medico dentista di corte imperiale in Vienna, Città Bourgogne, 9.

Il sottoscritto dichiara spontaneamente e con piacere che, avendo le gengive spugnose e facili a ritirarsi e i denti cariati, mediante l'uso dell' *Acqua Anatrina* per la bocca, dei dott. J. G. Popp, medico dentista di corte imperiale in Vienna, vide le gengive ritornare del loro color naturale e i denti riacquistare la loro fermezza; perciò le rinnova pienamente encomio.

In pari tempo, accennando volentieri anche alle presenti righe sua data la necessaria pubblicità, affinchè la autentica attività dell'acqua Anaterina per la bocca, sia fatta nota ai sofferenti di denti di bocca.

M. M. J. Carpentier.

Depositi in Roma: Farmacia Inglese di N. Sinimbergh, via Condotti, 64-65; Farmacia Anglo-Americana via del corso, 199; A. D. Ferroni, via della Scrofa, 46-47; Marchegiani, piazza di S. Carlo al Corso, 335; I. S. Bondesi, piazza di Tor Sanguigna, 16 e S. Ignazio, 87 A. — In *Napoli*: F. Kernot, farm. A. G. Miller, Farm. e F. Vlayziani, prof. *Firenze*, Farmacia Jannsen, via Borgo Ognissanti, 20, Farm. della Legazione Brittanica, via Tornabuoni, 7; *Milano*, A. Manzoni e C., Farmacisti.

Tipografia dell'Opinione.

Società Rubattino

SERVIZI POSTALI ITALIANI

PARTENZE DA NAPOLI

Per **Bombay** (via Canale di Suez) il 27 di ciascun mese, a mezzodì, toccando Messina, Catania Porto Said, Suez e Aden.

» **Alessandria** (Egitto) tutti i giovedì alle 5 1/2 pom., toccando Messina.

» **Cagliari** ogni venerdì a mezzogiorno. (Coincidenza in Cagliari alla domenica col vapore per Tunisi).

» **Genova**, toccando Livorno, tutti i lunedì alle ore 6 sera e tutti i mercoledì alle ore 10 pom.

» **Messina e Catania** tutti i giovedì alle 5 1/2 sera ed al 27 d'ogni mese a mezzodì.

PARTENZE DA CIVITAVECCHIA

Per **Portoferraio** ogni sabato alle 6 pom., toccando Maddalena.

» **Livorno** ogni lunedì alle 10 ant., martedì alle 5 1/2 pom. e mercoledì alle 9 1/2 pom.

» **Genova** ogni lunedì alle 10 ant. e martedì alle 5 1/2 pom.

» **Cagliari** ogni lunedì alle 10 1/2 pom. (toccando Terranova, Siniscola, Orosei e Tortoli) ed ogni mercoledì all'una pom. direttamente.

PARTENZE DA LIVORNO

Per **Napoli** ogni mercoledì a mezzanotte, venerdì alle 6 sera ed il 25 d'ogni mese a mezzodì.

» **Tunisi** ogni venerdì a mezzanotte, toccando Cagliari.

» **Cagliari** ogni domenica alle 9 pom., martedì alle 8 pom., toccando Civitavecchia, ogni venerdì a mezzanotte direttamente.

» **Civitavecchia** ogni lunedì alle 9 ant., martedì alle 8 pom. e venerdì a mezzanotte.

» **Portoferraio** ogni mercoledì alle 8 pom. direttamente, ogni venerdì a mezzanotte, toccando Civitavecchia e Maddalena, e tutte le domeniche alle 11 1/2 ant., toccando Bastia e Maddalena.

» **Marsiglia** ogni domenica alle 11 1/2 mattina.

» **Genova** ogni martedì alle 8 ant., mercoledì all'una pom., venerdì ore 1 e 8 pom., sabato a mezzanotte.

» **Savona** ogni domenica, martedì e sabati all'una pom.

» **Portoferraio** tutte le domeniche alle 10 ant.

» **Principato Toscano** (Gorgona, Capraia, Portoferraio, Pianosa e Santo Stefano) tutti i mercoledì alle 8 ant.

Per ulteriori schiarimenti ed imbarco dirigersi:

In GENOVA, alla Direzione — In ROMA, all'ufficio della Società, piazza Montecitorio — In CIVITAVECCHIA, al signor Ernesto De Filippi — In NAPOLI, ai signori G. Bonnet e *F. Perrel* — in LIVORNO, al signor Salvatore Pallini.

Non più Medicine

PERFETTA SALUTE restituita a tutti senza medicine, senza purghe od spesa, mediante la deliziosa Farina di sa.to Du Barry di Londra, detta:

REVALENTA ARABICA

I perieoli e disagnani fin qui sofferti dagli ammalati per causa di regno nauseanti sono attualmente evitati con la certezza di una radicale e pronta guarigione mediante la deliziosa **Revalenta Arabica**, la quale restituisce perfetta salute agli ammalati i più estenuati, liberandoli dalle infermità digestionali, (dispepsia), gastriti, gastralgie, costipazioni inveterate, emorroidi, palpitazioni di cuore, diarree, cordeme, epigrne, acidità, pituita, nausee e vomiti, crampi e spasimi di stomaco insonnia, flussioni di petto, catarri, flori bianchi, lesse, oppressione, asma, bronchite, stizza (consunzione) dartriti, eruzioni cutanee, deperimento, reumatismi, gotta, febbri, catarri, soffocamento, isterie, nevralgie, vizi del sangue, idropisia, mancanza di freschezza e di energia nervose; 31 *anni d'ineccitabile successo.*

N. 80.000 cure, comprese quelle di molti medici, del duca di Plaskow, della signora marchesa di Brême, ecc.

Cura n. 67,318

Il Dott. Antonio Scordilli, giudice al tribunale di Venezia, Santa Maria Formosa, Calle Querini 4778, da malattia di fegato.

» **Cagliari** ogni venerdì a mezzogiorno. (Coincidenza in Cagliari alla domenica col vapore per Tunisi).

» **Genova**, toccando Livorno, tutti i lunedì alle ore 6 sera e tutti i mercoledì alle ore 10 pom.

» **Messina e Catania** tutti i giovedì alle 5 1/2 sera ed al 27 d'ogni mese a mezzodì.

Cura n. 79,621. — Segnalle Scrivia (Piemonte) 19 settembre 1872.

La citrata vaglia postale per l'ordinazione della suddetta farina *Revalenta Arabica* la quale ha tenuto in vita mia moglie, che non una medicamentosa da tre anni. Si abbia i miei più sentiti ringraziamenti, ecc

Prof. Pietro Canevari, Istituto Grillo

3

La Revalenta in scatole: 1/4 di kil. 2 fr. 50 c.; 1/2 kil. 4 fr. 50 c.; 1 kil. 8 fr.; 2 1/2 kil. 17 fr. 50 c.; 5 kil. 35 fr.; 10 kil. 65 fr.

Biscotti di Revalenta: scatola da 1/2 kil. 4 fr. 50 c.; da kil. 8 fr.

La Revalenta in **Cioccolata** in **Polvere** per 12 tazze 2 fr. 10 c.; per 24 tazze 4 fr. 50 c.; per 48 tazze 8 fr.; in **Tavolette**, per 12 tazze 2 fr. 50 cent.; per 24 tazze 4 fr. 50 cent.; per 48 tazze, 8 fr.

Con Du Barry di Londra, fu (limitato) m. 9, via Due Macelli **Giovani Milano**, e in tutte le città presso i principali farmacisti e droghieri.

Ricordiamo in Roma: M. Sinimbergh, farm. Inglese, via Condotti — Lo stesso Scifoni, via Condotti — L. S. Desideri, via Torre Sanguigna — Rowa e figlio, Fontanella Borghese — A. Dante Ferroni — Francesco Vitali — Gaillaro Marchegiani — Draghera Achino, piazza Montecitorio, 116 — Frank Cook, farm. inglese, al Corso 406-407 — F. Donelli, farmacia Nuova di Piazza Sciarra, al Corso, 169 — W. Lowe, farmacia, piazza di Spagna — Eugenio Bertani, via Torre Argentina — Bergamaschi, a Ripetta, via della Mercede, 50, 51, 52.

ACQUA MINERALE DI MONTE ALFEO

AL CALINOSOLFITICO-MAGNESIACA

La più importante delle Acque Solforose d'Europa

Sorgente in Monte Alfeo presso Bagni di Lucca, rinomata per le sue proprietà depurative, solvente, ova la malattie della pelle, ha azione risolutiva nei depositi nella milza, nei reni; promuove la forza digestiva, risveglia l'appetito; squalifica del corpo i principali putridi e di fermento, così rinfan il corpo dai mali esistenti e che le minacciano. Quest'acqua minerale medicina essenzialmente ed è medicinale favorevole l'organismo.

Acqua Minerale Salso-Jodica di Sales

La più Jodica delle conosciute

Si usa in tutte le malattie in cui è indicato il jodio specialmente nella scrofola, nel gozzo, clilosis scrofolosa, nervi glandolari e cronici. Ripristina e migliora i temperamenti linfatici e rachitici scrofolosi.

Quest'Acqua minerali si trovano presso le principali Farmacie d'Italia e d'Europa. Deposito in Roma presso l'Agenzia A. Taboga, via dei Prefetti, N. 12.

Vendita in *Roma* presso l'Agenzia A. Taboga, via dei Prefetti, N. 12.

ASTHME Medaglie d'onore NEVRALGIES

catarro, Oppressioni, Tosse, Palpitazioni e tutte le affezioni delle parti respiratorie, sono calmate ed immediatamente mediante pillole *antinevralgiche* del dottor **Cre-Lavaurze**, 3 Franchi in Francia.

Presso *Lemarzar*, farmacista, rue de la Monnaie, 23. Parigi. — In Milano da A. MANZONI e C., via della Sala, 16, e tutti i farmacisti.

AYDA

LIQUORE EGIZIANO

Brevettito dal R. Governo Italiano

Questo liquore preparato con erbe fruttifere che si raccolgono sulle rive del Nilo e il solo che già provveduto i pasti dell'**Alte Egizie** perchè ritiene più d'ogni altro proprietà digestive. Le sue proprietà ed i suoi effetti **incontrastabilmente igienici e conservativi** gli meritarono il distintivo titolo di **Re dei liquori**.

A garantire chicchessia dalle falsificazioni del **Liquore Egiziano Ayda**, ogni cartone dismo l'esatto disegno della bottiglia che dave essere di vetro di color verde spiccante.

Unico Deposito presso la Premiata Ditta

GALLIANI E CAIROLI

Milano, Fuori Porta Nuova, N 32-33.

Vendesi in ogni città d'Italia presso i principali Alberghi, Caffè, Pasticcieri e Liquoristi. — Resta vietata a chicchessia la contraffazione del **Liquore Egiziano Ayda** essendo il medesimo sotto la salvaguardia delle leggi vigenti. Rivolgersi per l'ordinazione a Taboga, via dei Prefetti, 12, p. p. 7 le bott. presso l'Agenzia A. Taboga, via dei Prefetti, 12, p. p. Roma.